



Comune di Abbadia San Salvatore

Provincia di Siena

Piano triennale per la prevenzione della corruzione

2021 / 2023

PREMESSA INTRODUTTIVA

Gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione

L'Amministrazione, al fine di assicurare il perseguimento della "buona amministrazione", si prefigge di garantire, a tutti i livelli, il rispetto delle norme di legge, oltre che di salvaguardare e tutelare l'immagine dell'istituzione, allo scopo di promuovere nei cittadini un clima di fiducia e partecipazione.

Per questa ragione, tra gli obiettivi strategici, che esprimono le priorità per l'Amministrazione, figura il contrasto alla corruzione. In tal senso, attraverso questo Piano di prevenzione, vengono individuati gli ambiti di azione dell'amministrazione e le responsabilità connesse, allo scopo di indirizzare le decisioni verso la massima coerenza con le previsioni normative per assicurare trasparenza e imparzialità.

Di particolare rilievo rivestono le prescrizioni relative alla verifica della eventuale insussistenza di conflitti di interessi, così come richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

I ruoli e le responsabilità nell'attuazione del Piano

L'Autorità conferma le indicazioni già date nell'Aggiornamento 2015 al PNA, con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPC un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti; sia perché comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici. Tutte queste attività, da ricondurre a quelle di gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle PA e degli enti. Sono quindi da escludere affidamenti di incarichi di consulenza comunque considerati nonché l'utilizzazione di schemi o di altri supporti forniti da soggetti esterni. In entrambi i casi, infatti, non viene soddisfatto lo scopo della norma che è quello di far svolgere alle amministrazioni e agli enti un'appropriata ed effettiva analisi e valutazione dei rischi e di far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione o ente.

SOGGETTI COINVOLTI

7.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Attualmente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è la d.ssa Simona Barbasso Gattuso quale Segretario Generale.

I compiti e le responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione sono individuati dalla L.190/2012, dal D.Lgs. 39/2013 e dal d.P.R 62/2013, in particolare:

- elabora la proposta di piano per la prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre alla Giunta Comunale per la sua approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverso termine stabilito dalla legge;
- verifica l'efficacia e l'attuazione del piano e la sua idoneità e ne propone la modifica nel caso siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione, vi siano segnalazioni e/o proposte da parte dei responsabili di settore. Ai fini di una corretta attuazione delle disposizioni inerenti la prevenzione della corruzione e trasparenza può emanare direttive, circolari esplicative, inviare note con disposizioni operative;
- propone alla Giunta, ove necessario e possibile, la rotazione degli incarichi dirigenziali, avendo riguardo

alla necessità di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi ed alle competenze delle strutture, salvaguardando, comunque, le esigenze organizzative e funzionali;

- verifica d'intesa con i responsabili di settore le necessità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischio di corruzione, salvaguardando comunque le esigenze organizzative e funzionali;
- definisce, d'intesa con i responsabili di settore le procedure per la selezione e la formazione del personale adibito ad attività maggiormente esposte a rischio di corruzione;
- vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs 39/2013;
- svolge, altresì, i compiti assegnati dal Codice di comportamento dei pubblici dipendenti e le attività allo stesso assegnate con il presente piano.

7.2. Ruolo, responsabilità e revoca del RPCT

Dalla ricognizione normativa illustrata nella delibera ANAC n. 840 del 2.10.2018 e poi confermata nel nuovo PNA 2019, si evidenziano alcuni punti fermi sulla figura del RPCT che sono stati anche oggetto di esame nei PNA e che di seguito si riassumono:

a) In tema di criteri di scelta del RPCT l'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che l'organo di indirizzo individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

b) In tema di compiti e poteri del RPCT:

- L'art 1, co. 8, l. 190/2012, stabilisce che il RPCT predisponga – in via esclusiva (essendo vietato l'ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione.

- L'art 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

- L'art. 1 co. 9, lett. c) della medesima legge dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate.

- L'art 1, co. 10, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT verifichi l'efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e proponga modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione.

- L'art. 1, co. 14, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC.

- L'art. 43, d.lgs. 33/2013 assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto “un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”.

- L'art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell'accesso civico: “Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con

provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”.

- L'art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 precisa poi che, nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina ai sensi dell'art. 43, comma 5 del d.lgs. 33/2013.

- L'art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT curi la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio.

c) In tema di supporto conoscitivo ed informativo al RPCT l'art. 1, co. 9, lett. c) della l. 190/2012, sopra citato, con particolare riguardo ai contenuti del PTPC stabilisce che in esso debbano essere previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPC e alle misure di contrasto del rischio di corruzione;

- l'art. 16, co. 1 ter, d.lgs. n. 165 del 2001 stabilisce che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali sono tenuti a “fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione”;

- l'art. 8 del d.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 stabilisce che i dipendenti dell'amministrazione sono tenuti a “rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione”;

d) In tema di rapporti con l'organo di indirizzo

- L'art. 1 co. 8 della l. 190/2012 stabilisce che “l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPC”. Tali poteri di indirizzo sono strettamente connessi con quelli che la legge attribuisce al RPCT per la predisposizione del PTPC nonché per la verifica sulla sua attuazione e idoneità con conseguente potere di proporre modifiche dello stesso Piano.

- L'art. 1, co. 14 della l. 190/2012 stabilisce l'obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività svolta, con la relazione annuale sopracitata da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda, il RPCT è tenuto a riferire sull'attività svolta.

- L'art. 1 co. 7 della l. 190/2012 stabilisce l'obbligo da parte del RPCT di segnalare all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione.

- La medesima disposizione, al fine di garantire che il RPCT abbia poteri all'interno di tutta la struttura tali da poter svolgere con effettività i propri compiti, stabilisce che “l'organo di indirizzo dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività”.

e) In tema di garanzie della posizione di indipendenza del RPCT:

- Stante il difficile compito assegnato al RPCT, il legislatore ha elaborato un sistema di garanzia a tutela di tale soggetto al fine di evitare ritorsioni nei confronti dello stesso per l'esercizio delle sue funzioni (art. 1, co. 7 e co. 82, l. n. 190/2012, art. 15, co. 3, del d. lgs. 39/2013), prevedendo anche l'intervento di ANAC recentemente disciplinato con “Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione della corruzione” adottato dal Consiglio dell'Autorità in data 18 luglio 2018.

f) In tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi:

- Ai sensi dall'art. 15 del d.lgs. n. 39/2013, al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalare le violazioni all'ANAC. A tale proposito è utile ricordare che l'Autorità con le “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 ha precisato che spetta al RPCT “avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e dell'applicazione della misura interdittiva prevista dall'art. 18 (per le sole inconferibilità). Il procedimento avviato dal RPCT è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la

sussistenza dell'elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all'organo conferente. All'esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all'art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l'organo che ha conferito l'incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.”

g) In tema di responsabilità del RPCT

- A fronte dei compiti attribuiti, la legge 190/2012 prevede (art. 12 e 14) anche consistenti responsabilità in capo al RPCT.

In particolare, l'art. 12 stabilisce che “In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”. L'art. 14 stabilisce altresì che “In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare”.

Infine occorre evidenziare che il dovere di corrispondere alle richieste del RPCT è uno specifico dovere che grava su tutti i dipendenti dell'amministrazione o ente. Tale impostazione è coerente con quanto previsto nel PNA 2016 (§ 5.2.) per cui “alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione”.

7.3 Referenti per l'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione

Dal momento in cui il Comune di Abbadia San Salvatore può contare solamente su tre responsabili di Settore, di cui una coincide con il Segretario Generale e RPCT, sono individuati “Referenti per l'attuazione del Piano Anticorruzione e trasparenza”, i titolari di posizione organizzativa nell'ambito delle funzioni e dei servizi di propria assegnazione, i quali, monitorano costantemente l'attività svolta dal personale assegnato agli uffici cui sono preposti e svolgono attività informativa e propositiva nei confronti del Responsabile anticorruzione affinché questo abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione.

I referenti hanno, comunque, i compiti e poteri in materia di anticorruzione e illegalità, previsti dall'art. 16 del D.Lgs 165/2001 e sono tenuti ad osservare ed applicare le disposizioni del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Abbadia San Salvatore

In particolare, sono attribuiti ai soggetti sopra citati, in qualità di referenti, i seguenti compiti:

- concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti degli uffici cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio;
- proporre nuove mappature di procedimenti;
- provvedere al monitoraggio delle attività e dei termini dei procedimenti svolti negli uffici cui sono preposti, con particolare attenzione per le aree nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, rispondendo nei termini assegnati ad apposito questionario con cadenza annuale inviato dal RPCT;
- disporre con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva
- attuare nell'ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nel Piano anticorruzione;
- relazionare con cadenza annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione sull'attuazione delle previsioni del piano e sul rispetto delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione, anche rispondendo a specifici questionari;

- promuovere l'applicazione della modulistica degli strumenti e delle liste di controllo allegate al Piano.

7.4 Dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione

Tutti i dipendenti dell'ente, in relazione ai compiti svolti, partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel piano anticorruzione e segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile ed al Responsabile anticorruzione.

L'art. 54 bis del D.Lgs 165/2001 e successive mm. ii. prevede una tutela per il dipendente che segnala situazioni di presunta irregolarità. In tale sede saranno meglio definiti gli strumenti a salvaguardia di tali prerogative.

I dipendenti e collaboratori hanno, altresì, l'obbligo di segnalare casi di personale conflitto di interessi, così come previsto dall'art. 6 bis della legge 241/1990 e dal Codice di comportamento di cui al DPR 16 aprile 2013, n. 62 e del Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Abbadia San Salvatore, cui si rinvia, per un maggiore dettaglio su prescrizioni ed obblighi in tema di prevenzione della corruzione inerenti il rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione.

Con atti del Segretario in qualità Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in accordo con alte professionalità e posizioni organizzative, possono essere individuate unità di personale responsabili del trattamento, della trasmissione di dati e informazioni rispetto alle contromisure operative del presente piano comprese le azioni necessarie in materia di trasparenza (cd. aggiornamenti della sezione del sito istituzionale denominata "amministrazione trasparente").

In questo modo si crea una mappatura di responsabilità e compiti diffusa all'interno dell'ente per migliorare l'implementazione e il monitoraggio del presente Piano.

7.5 Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)

L'O.I.V. svolge i compiti attribuiti dalla vigente normativa e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha funzioni di supporto all'amministrazione negli adempimenti previsti dalla normativa in tema di trasparenza e anticorruzione, di controllo e verifica periodica, anche attraverso le attestazioni previste dall'Autorità nazionale anticorruzione ed ai fini della valutazione della performance dell'ente. Partecipa, inoltre, al processo di gestione del rischio, esprime parere obbligatorio sul codice di comportamento e sue modificazioni art. 54 comma V del D.Lgs. 165/2001

Il Piano nazionale anticorruzione

Il PNA, Piano nazionale anticorruzione, è stato adottato, per la prima volta, con deliberazione dell'11 settembre 2013, nella quale si afferma che "la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. In questa logica, l'adozione del P.N.A. non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Inoltre, l'adozione del P.N.A. tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti. Per questi motivi il P.N. A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

La nuova disciplina, introdotta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 97/2016 chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) [*].

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni

nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

A partire dall'anno 2017, inoltre, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto di mantenere costante l'impianto originario del PNA orientando specifiche azioni di prevenzione in direzione di quei settori delle Pubbliche amministrazioni che presentano maggiore rischio corruttivo.

Così, anche per gli Aggiornamenti PNA 2017 e PNA 2018, l'Autorità ha dato conto, nella prima parte di carattere generale, degli elementi di novità previsti dal d.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono state affrontate, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni o di specifici settori di attività o materie.

Per il PNA 2019-2021 il Consiglio dell'Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori. Si intendono, pertanto, superate le indicazioni contenute nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati.

Il PNA contiene rinvii continui a delibere dell'Autorità che, ove richiamate, si intendono parte integrante del PNA stesso.

L'obiettivo è quello di rendere disponibile nel PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Il processo di definizione del Piano triennale

La pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione è l'esito di un processo di coinvolgimento che ha avuto inizio nell'anno 2014, in occasione della prima stesura del Piano triennale. In quell'occasione il Piano, anche per i suoi contenuti di carattere tecnico, è stato redatto, in misura prevalente, dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Negli anni successivi, in occasione dell'attività di aggiornamento si è proceduto a promuovere il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture organizzative, acquisendo informazioni sulle tipologie dei processi e sui rischi di esposizione al fenomeno corruttivo. Per l'adozione del nuovo Piano si prevede di sottoporre il Piano a verifica dei Responsabili di Servizio dopo la sua adozione al fine di addivenire ad eventuali modifiche ed integrazione con particolare riferimento all'individuazione dei processi e ai dipendenti coinvolti nell'attuazione delle misure di prevenzione.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano al triennio 2021 - 2023 si è attivato il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico mediante la preventiva trasmissione del documento al fine di acquisire osservazioni e proposte di modifica e integrazione.

Ai fini del coinvolgimento dei cittadini e delle imprese, il documento dopo la pubblicazione sul sito istituzionale sarà oggetto di un coinvolgimento con gli stakeholder allo scopo di acquisire il contributo da parte, sia degli attori che partecipano, anche indirettamente ai processi dell'ente, sia i destinatari diretti e indiretti.

Caratteristiche del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021-2023

Con il nuovo Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021-2023 si individua un contenuto minimo di misure ed azioni per la tutela della salvaguardia della correttezza, della legalità dell'azione amministrativa e dei comportamenti posti in essere nell'ambito delle attività istituzionali, in coerenza con il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020/2021 .

Il Piano 2021/2023 è redatto in attuazione della delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 che ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

Il Segretario Generale, quale soggetto responsabile del controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del TUEL), relazionerà semestralmente in merito al controllo a campione eseguito sugli atti a partire dal 01/01/2019. L'attività di controllo permetterà di verificare l'indice globale di conformità degli atti. Gli esiti e i miglioramenti potranno essere apprezzati nel corso degli anni successivi.

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs.33/2013 modificato dall'art. 10 comma I del D.lgs. 97/2016, anche quest'anno il Piano deve

avere un'apposita sezione riferita alla trasparenza finalizzata a semplificare gli adempimenti, riunendoli in un unico atto.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Abbadia San Salvatore 2021-2023 definisce le disposizioni di dettaglio emanate a livello locale e previste dalla vigente normativa e soprattutto in attuazione e specificazione del Piano Nazionale Anticorruzione a tutela ed a salvaguardia della correttezza, della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti.

Finalità del Piano è anche il superamento della mera rilevanza penale a favore di un profilo culturale e sociale in cui si innesti una politica di prevenzione volta ad incidere sulle cosiddette "occasioni della corruzione" e evitare casi di "maladministration".

Il presente Piano intende fornire un'adeguata implementazione del sistema di valutazione dei rischi e di contromisure per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità a livello locale eventualmente da adeguare, oltre che nelle ipotesi di aggiornamento annuale, nel corso della sua durata ed efficacia al verificarsi di:

- entrata in vigore di nuove norme di settore;
- adozione di linee-guida dell'autorità competenti, di provvedimenti ministeriali e pronunce e orientamenti dell'ANAC;
- emersione di mutamenti rilevanti della struttura organizzativa;
- suggerimenti, intese ed idee che emergeranno da confronto con gli altri enti locali e istituzioni.

Il D.lgs. 97/2016, inoltre, attribuisce al PTPCT un valore programmatico ancora più incisivo, in quanto deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo e deve essere coordinato con il D.U.P. Il PEG/Piano degli obiettivi 2021-2023, come già negli anni precedenti, evidenzia una stretta correlazione con il PTCP

Il presente aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione del Comune di Abbadia San Salvatore, redatto ai sensi della legge 190/2012 si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscano casi di corruzione
- Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione
- Creare un collegamento tra anticorruzione, trasparenza e performance, nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale
- Migliorare la mappatura dei processi .

Il Piano ha fornito prime indicazioni ed individuato un contenuto minimo di misure ed azioni per la tutela e salvaguardia della correttezza, della legalità dell'azione amministrativa e dei comportamenti posti in essere nell'ambito delle attività istituzionali.

Le indicazioni e le misure individuate per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità saranno oggetto di continua implementazione ed adeguate sulla scorta dell'esperienza maturata nella sua applicazione, a seguito di nuovi elementi di rischio non considerati, nuove norme di settore che impongono ulteriori adempimenti, provvedimenti ministeriali e pronunce dell'autorità nazionale anticorruzione, nuovi indirizzi o direttive del Piano nazionale anticorruzione, norme che modificano l'assetto e le finalità istituzionali dell'ente e/o mutamenti organizzativi rilevanti nella struttura.

Inoltre, nell'ottica di un piano di prevenzione della corruzione dinamico, all'insegna del miglioramento continuo, le strategie e gli strumenti devono essere progressivamente modificati ed affinati in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione, in modo che si realizzi uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione.

A tale scopo, anche la mappatura delle aree di rischio, la valutazione dei rischi connessi e le conseguenti azioni operative preventive della corruzione individuate nel presente piano, potranno essere oggetto di aggiornamento periodico sulla base anche delle consultazioni dei Comuni e Unioni dei Comuni, della Regione Toscana, delle altre istituzioni e portatori di interessi presenti nel territorio della Provincia di Siena.

Il quadro normativo

L'obbligo di prevedere specifiche prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione è introdotto nella legislazione italiana dalla legge 190/2012. Tale norma, oltre a prevedere l'istituzione del Piano di prevenzione della corruzione e del Responsabile della prevenzione della corruzione, introduce specifici obblighi, con particolare riguardo agli ambiti del

conflitto di interessi, della incompatibilità, della inconferibilità e della trasparenza amministrativa.

Successivamente, con l'emanazione del decreto legge 90/2014, convertito con legge n.114, all'ANAC vengono attribuite le funzioni precedentemente esercitate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e contestualmente riconosciuto, alla stessa Autorità, il potere di irrogazione sanzioni, nel caso di omessa adozione del Piano per la prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo si completa con l'emanazione del decreto legislativo 97/2016 che, oltre a introdurre il FOIA (freedom of information act) modifica sostanzialmente alcune disposizioni normative contenute nella legge 190/2012, prevedendo, in particolar modo:

- La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (nuovo comma 14)
 - gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (nuovo comma 8)
 - l'obbligo di segnalare all'Organismo di valutazione e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza
- Il mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione costituisce illecito disciplinare (art. 45, co. 2 del D. Lgs. 33/2013). Alla elencazione che precede si aggiungono, inoltre tutte le disposizioni specifiche in materia di contratti pubblici.

L'integrazione con il sistema dei controlli

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 31/01/2013 è stato approvato il Regolamento sui controlli interni così come previsto dall'art. 3 del Decreto legge 10/10/2012, n. 174, convertito in legge 7/12/2012, n.213.

Attraverso tale regolamento è stato definito un sistema organico dei controlli interni, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione. In particolare l'articolazione organizzativa e funzionale del sistema dei controlli può essere sinteticamente dettagliata come segue:

- ☐ Controllo preventivo di regolarità amministrativa: è esercitato dal responsabile del servizio competente per materia, il quale attesta la regolarità e la correttezza amministrativa per le proposte di deliberazione della Giunta o di deliberazione del Consiglio; sulle stesse deve essere apposto anche il parere di regolarità tecnica a cura del responsabile del servizio interessato.
- ☐ Controllo preventivo di regolarità contabile: è esercitato dal responsabile del servizio finanziario così come previsto dall'art. 49 del TUEL. Il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con cui attesta la copertura finanziaria di tutte le determinazioni e ogni altro atto che comporti un impegno di spesa.
- ☐ Controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile: è esercitato dal Segretario Generale secondo i principi della revisione contabile, in base all'atto organizzativo adottato annualmente.
- ☐ Controllo di gestione: è esercitato dal Segretario Generale attraverso il Servizio di supporto del controllo di gestione.
- ☐ Controllo strategico: è diretto e coordinato dal Segretario Generale attraverso il Servizio Programmazione e Controllo collocato all'interno del settore Segreteria Generale.
- ☐ Controllo sugli equilibri finanziari: il responsabile del servizio finanziario ne dirige e coordina l'esecuzione, coinvolgendo opportunamente l'Organo di Revisione, il Segretario Generale, la Giunta Comunale.

Il sistema di controllo interno successivo di regolarità amministrativa, oltre alla principale finalità del controllo, unisce anche quella di contribuire ad una maggiore omogeneità nei comportamenti tra le diverse strutture dell'ente nella redazione degli atti, cercando di migliorarne la qualità in ottica collaborativa con i responsabili dei settori. Il controllo viene effettuato a cadenza semestrale e le risultanze sono trasmesse ai soggetti individuati nel regolamento.

In corrispondenza alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, è prevista l'integrazione tra il sistema di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli amministrativi. A tal fine, per le tipologie di procedimenti maggiormente esposti a rischio corruttivo sono state adottate delle check list che riassumono gli adempimenti di maggiore rilievo, sia per assicurare completezza alla motivazione dei provvedimenti, sia per verificare il rispetto degli adempimenti,

oltre alle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione.

L'integrazione con il Codice di comportamento dell'Ente

Con delibera 19 febbraio 2020, n. 177 l'ANAC ha adottato le nuove Linee Guida in materia di Codici di Comportamento con la dichiarata volontà di spingere le Amministrazioni pubbliche a riconoscere il giusto valore giuridico da assegnare al Codice di comportamento e quindi ad aggiornarlo tenendo conto di questa direttrice.

Il Codice è un documento obbligatorio la cui violazione comporta responsabilità disciplinare.

Alla luce del suo carattere obbligatorio, esso, al pari del Piano anticorruzione deve essere adottato da ogni PA ed attuato all'interno dell'Ente.

Se il Piano, quale documento programmatico, indica la strategia all'interno dell'Ente nella prevenzione della corruzione e della trasparenza in una logica temporale triennale, il Codice, disancorato da una prospettiva temporale, intende definire regole valide in ogni tempo che ciascun dipendente è tenuto ad osservare.

L'obiettivo che deve prefiggersi il Codice di comportamento è quello di definire con certezza gli atteggiamenti e le condotte vietate, attraverso la definizione di un decalogo che tocchi i punti salienti della prevenzione della corruzione e trasparenza e di etica e di integrità, al fine di evitare il perpetrarsi nel tempo di condotte che sfocino in reati. È del resto questa la funzione preventiva cui anela la Legge n. 190/2012.

Il Codice deve essere un documento partecipato, sentito, discusso tra tutti gli attori interni, anche al fine di comprendere dai principali interessati ed "indiziati" quali condotte adottare, che siano corrette e rispettose della legge e quelle che, pur non determinando una rilevanza penale, sono al contrario violative dei principi di etica, integrità, lealtà, trasparenza e delle Misure anticorruzione previste nel Piano dell'Ente.

Alla luce di quanto sopra, nel corso del 2021 il RPCT provvederà a sottoporre all'approvazione dell'organo politico il nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici al termine del procedimento di stesura previsto dalla delibera ANAC 177/2000 richiamata.

Conseguentemente, il presente Piano sarà modificato e aggiornato per renderlo coerente con il nuovo Codice.

La metodologia di analisi del rischio

Il PNA adottato, per la prima volta, nel 2013, individua una metodologia di analisi del rischio che viene pubblicata a titolo di proposta, articolata in Aree di rischio e misure di prevenzione.

Successivamente, nel 2015, l'ANAC ha fornito ulteriori indicazioni al riguardo, sistematizzando le aree di rischio, con l'aggiunta di altri ambiti, definiti

"aree generali" e ha fornito informazioni riguardo alle tipologie di misure da utilizzare.

In conformità con l'impianto che deriva dai documenti richiamati, la metodologia utilizzata nel documento è la seguente:

- 1) definizione delle aree di rischio dell'Ente
- 2) individuazione, da parte di ciascun Settore, delle Aree di rischio di interesse
- 3) elencazione dei processi, con particolare riguardo alla esposizione al rischio corruttivo
- 4) mappatura dei processi, in relazione a prospettive di rischio
- 5) individuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di informazione

In aggiunta alle fasi che precedono si prevede di implementare gradualmente il Piano con la verifica della sostenibilità delle misure, al fine di conoscerne il grado di effettiva attuabilità. A ciò si aggiunge la fase di verifica sullo stato di attuazione delle misure assegnate che si effettuerà con una cadenza almeno semestrale.

Con il PNA 2019 viene inoltre affermato che il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza

il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

In considerazione, infine, dell'adozione di un nuovo metodo – qualitativo e non più quantitativo – di analisi del rischio corruttivo operata con la delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 (PNA 2019) si è provveduto - in conformità alle indicazioni in tal senso dell'ANAC - ad applicare il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo), illustrato nell'allegato 1 alla detta delibera, in modo graduale.

La politica di prevenzione della corruzione

La legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.

Gli accordi internazionali, e in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la legge 3 agosto 2009, n. 116, delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo, secondo un approccio che attribuisce rilievo non solo alle conseguenze delle fattispecie penalistiche ma anche all'adozione di misure dirette a evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

In questo contesto, il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell'analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

La Convenzione distingue, infatti, al suo interno le misure preventive della corruzione (capitolo II, artt. 5-14), mentre lo specifico reato è contemplato nel capitolo III, dedicato alle misure penali e al rafforzamento del sistema giuridico.

L'attenzione rivolta al sistema di prevenzione trova conferma ove si consideri che agli Stati aderenti agli accordi internazionali è richiesto il rispetto di norme di soft law, come emerge dai procedimenti di verifica della conformità agli impegni assunti in sede convenzionale.

Poiché, come anticipato, per la legge 190/2012, il PNA costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni italiane “ai fini dell'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione” l'Autorità, si ritiene necessario precisare meglio il contenuto della nozione di

“corruzione” e di “prevenzione della corruzione”.

Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Questa definizione, che è tipica del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, volto ad evitare comportamenti soggettivi di funzionari pubblici (intesi in senso molto ampio, fino a ricomprendere nella disciplina di contrasto anche la persona incaricata di pubblico servizio), delimita il fenomeno corruttivo in senso proprio.

Nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come “condotte di natura corruttiva”.

I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all'assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all'assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all'assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza. In questo senso espressioni come “corruzione

politica” o “corruzione amministrativa” valgono più a precisare l’ambito nel quale il fenomeno si verifica che non a individuare una diversa specie di corruzione.

Come anticipato, le Convenzioni internazionali citate promuovono, presso gli Stati che le firmano e ratificano, l’adozione, accanto a misure di rafforzamento della efficacia della repressione penale della corruzione, di misure di carattere preventivo, individuate secondo il metodo della determinazione, in rapporto ai contenuti e ai procedimenti di ciascuna delle decisioni pubbliche più rilevanti assunte, del rischio del verificarsi dei fenomeni corruttivi, così come prima definiti.

Per essere efficace, la prevenzione della corruzione, deve consistere in misure di ampio spettro, che riducano, all’interno delle amministrazioni, il rischio che i pubblici funzionari adottino atti di natura corruttiva (in senso proprio). Esse, pertanto, si sostanziano tanto in misure di carattere organizzativo, oggettivo, quanto in misure di carattere comportamentale, soggettivo.

Le misure di tipo oggettivo sono volte a prevenire il rischio incidendo sull’organizzazione e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Tali misure preventive (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione) prescindono da considerazioni soggettive, quali la propensione dei funzionari (intesi in senso ampio come dipendenti pubblici e dipendenti a questi assimilabili) a compiere atti di natura corruttiva e si preoccupano di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi.

Le misure di carattere soggettivo concorrono alla prevenzione della corruzione proponendosi di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati di cui al Capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale (“reati contro la pubblica amministrazione”) diversi da quelli aventi natura corruttiva, il compimento di altri reati di rilevante allarme sociale, l’adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari anziché penali, fino all’assunzione di decisioni di cattiva amministrazione, cioè di decisioni contrarie all’interesse pubblico perseguito dall’amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell’imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità).

Le relazioni con il Piano della Performance e il "documento di carattere generale"

Il nuovo testo dell'art. 10 del decreto legislativo 33/2013, prevede, al comma 3, che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Inoltre, il nuovo comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, norma che disciplina l'attività di prevenzione della corruzione, dispone che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione."

Infine, l'art.14 del decreto legislativo 33, come modificato dal decreto legislativo 97/2016, prevede, al comma 1-quater la specifica attribuzione di "obiettivi di trasparenza", con riferimento agli obblighi corrispondenti a ciascun responsabile in ragione delle funzioni attribuite.

Da quanto precede discende l'esigenza di integrazione tra il Piano delle performance e il piano di prevenzione della corruzione, anche con la esplicita attribuzione di obiettivi che contengano obblighi e adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione.

A tal fine, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, contiene, al suo interno, una sezione specifica dedicata ai tempi di attuazione delle misure, la cui realizzazione viene richiamata nel Piano della performance, sia con riferimento alla prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla trasparenza

Trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, è assicurata mediante la pubblicazione, nel

sito web istituzionale dell'Ente, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

La trasparenza deve essere finalizzata a:

- favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati. L'Ente deve, comunque, provvedere a dotarsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare sul proprio sito istituzionale il maggior numero di informazioni possibile.

Chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente. Il Comune si impegna a promuovere il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.

I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente possono essere riutilizzati da chiunque. Per riuso si intende l'utilizzazione della stessa per scopi diversi da quelli per le quali è stata creata e, più precisamente, l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti.

Chiunque ha diritto di richiedere i documenti, dati ed informazioni che l'Ente ha omesso di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all'istante (un interesse diretto, concreto ed attuale).

Con il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 sono state introdotte misure correttive di revisione e semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del predetto decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (accesso civico generalizzato).

La pubblicazione sul sito ha una durata di cinque anni e, comunque, segue la durata di efficacia dell'atto (fatti salvi termini diversi stabiliti dalla legge). Scaduti i termini di pubblicazioni sono conservati e resi disponibili nella sezione del sito di archivio.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013, il Comune di Abbadia San Salvatore è tenuto alla pubblicazione dei dati e delle informazioni concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico di cui all'art. 14, comma 1, del medesimo decreto. Si precisa che sono soggetti agli obblighi di pubblicazione i dati relativi alla situazione reddituale e patrimoniale dei titolari di cariche elettive nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, fermo restando l'obbligo di pubblicazione per tutti i comuni, indipendentemente dal numero di abitanti, dei dati e delle informazioni di cui alle lettere da a) ad e) del medesimo art. 14, comma 1°.

La sanzione amministrativa pecuniaria disposta dall'art. 47 del d.lgs. n. 33/2013 per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado (art. 14, comma 1, lett. f), nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica (art. 14, comma 1, lett. c), primo periodo), è applicabile, esclusivamente, nei confronti dei titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico.

È sanzionata pertanto la mancata pubblicazione, sia che derivi dalla mancata o incompleta comunicazione da parte dell'interessato, che dalla inerzia del funzionario responsabile della pubblicazione il quale, pur disponendo dei dati, non ha provveduto a pubblicarli.

A questo punto il Responsabile della trasparenza che non riceva i dati che i soggetti sono tenuti a comunicare per la pubblicazione, è tenuto a segnalare all'ANAC l'inadempimento rilevato. Il Responsabile è tenuto, altresì, a comunicare

l'eventuale successivo adempimento. I nominativi rimangono pubblicati sino al completo adempimento da parte dell'amministrazione che dovrà essere tempestivamente segnalato all'ANAC da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il Responsabile per la trasparenza

Il Responsabile per la trasparenza (da ora RT) per il comune di Abbadia San Salvatore è individuato nel Segretario comunale, responsabile anche per la prevenzione della corruzione, ex art. 1, comma 7, della legge 190/2012.

Il RT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il RT, inoltre, svolge i nuovi compiti derivanti dall'applicazione del FOIA (Accesso civico generalizzato), sia per:

- a) la facoltà di richiedere agli uffici le informazioni sull'esito delle istanze pervenute;
- b) per la competenza in materia di «riesame» (nuovo art. 5, comma 7, del d.lgs.

33/2013, modificato); La struttura di supporto al RT:

Ai fini di garantire l'attività di supporto al RT, in merito al controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ogni responsabile di settore e di servizio, in relazione al proprio ufficio, trasmetterà i dati soggetti a obblighi di pubblicazione, per i quali non sia possibile attivare meccanismi di pubblicazione automatica una volta completato l'iter di formazione degli atti, all'addetto alla pubblicazione nel sito web del comune, il quale provvederà tempestivamente. L'addetto alla pubblicazione viene individuato nell'ambito dell'URP.

Individuazione e modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi diffusi (stakeholder)

Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, all'art. 3, introduce il diritto di conoscibilità delle informazioni e dei documenti detenuti, garantendo la piena accessibilità agli stessi da parte dei cittadini.

Sulla base di questi principi è opportuno che l'amministrazione raccolga feedback dai cittadini/utenti e dagli stakeholder (vengono individuati come stakeholder, al fine di un loro coinvolgimento per la realizzazione e la verifica dell'efficacia delle attività proposte nel presente programma, i cittadini anche in forma associata, le associazioni sindacali e/o di categoria, i mass media, gli ordini professionali e le imprese anche in forma associata) sul livello di utilità dei dati pubblicati, anche per un più consapevole processo di aggiornamento annuale della presente sezione, nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate. Analogo procedimento dovrà essere previsto per la verifica sulle modalità di pratica applicazione del FOIA.

A tal fine, il comune utilizzerà diversi strumenti – soprattutto legati al canale telematico (sito internet, posta elettronica, pagina Facebook, ecc.) - per la rilevazione del livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.

Sempre nella prospettiva di migliorare le misure adottate per incrementare i propri livelli di trasparenza e per innalzare il livello di soddisfazione e di consenso sulle attività realizzate, il comune intende attivare una finestra di dialogo tra cittadini e amministrazione, al fine di consentire all'utenza di segnalare, mediante l'invio di email, all'indirizzo protocollo@comune.radicofani.si.it o segretario@comune.radicofani.si.it, suggerimenti, osservazioni o rilievi circa il livello di trasparenza.

Le esigenze di trasparenza rilevate dagli stakeholder saranno valutate dal RT, il quale, previo confronto con il responsabile del Settore/Servizio cui si riferisce il dato pubblicato o l'accesso FOIA, oggetto di reclamo, provvederà a rispondere tempestivamente (e comunque non oltre 45 giorni) alla segnalazione.

E' già attivo il monitoraggio del sito web dell'ente nell'ambito del servizio "Bussola della Trasparenza", al fine di migliorare la qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali al seguente link: <http://bussola.magellanopa.it/home.html>

La sezione "Amministrazione Trasparente" – Organizzazione

Al fine di dare attuazione alla disciplina sulla trasparenza, a seguito delle numerose ed importanti novità introdotte dal d.lgs. 97/2016, sarà necessario organizzare un lavoro collettivo, che vede coinvolti tutti i settori dell'ente, finalizzato all'implementazione dei dati pubblicati, secondo le indicazioni previstenel d.lgs. 33/2013 e nelle Linee guida dell'ANAC.

Nella programmazione degli interventi va comunque sottolineato che la consistente riduzione dei dipendenti in servizio -

soprattutto quelli addetti a funzioni amministrative - avvenuta nel corso dell'ultimo decennio, ha comportato una considerevole difficoltà a sviluppare e consolidare il flusso delle informazioni da pubblicare nel sito, sia per ciò che concerne l'inclusione di nuovi dati, sia per la costante attività di aggiornamento. È previsto lo sviluppo di modalità di pubblicazione automatica, direttamente dagli applicativi informatici in uso presso gli uffici e i servizi comunali.

Le caratteristiche delle informazioni

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Il RPCT garantirà che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano quindi pubblicati:

- ☐ in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- ☐ completi nel loro contenuto, e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziali dell'atto;
- ☐ con l'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'amministrazione;
- ☐ tempestivamente e comunque non oltre trenta (30) giorni dalla loro efficacia;
- ☐ per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio successivo a quello a cui decorre l'obbligo di pubblicazione, esclusi gli atti, i documenti e le informazioni per la quali il d.lgs. 33/2013, prevede dei tempi di pubblicazione diversificati (esempio: i dati degli artt. 14 e 15). Gli atti che producono i loro effetti oltre i cinque anni andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Allo scadere del termine sono comunque conservati e resi disponibili tramite l'istituto dell'Accesso civico generalizzato (FOIA).

☐ in formato di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al d.lgs. 82/2005, e saranno riutilizzabili ai sensi del d.lgs. 196/2003, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Tutela dei dati personali e obblighi di trasparenza

Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, i settori responsabili per il loro inserimento/pubblicazione/trasmissione provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. Si considerano generalmente come dati non indispensabili e non pertinenti: l'indirizzo e il numero telefonico privati, nonché le coordinate bancarie dei soggetti destinatari degli atti per cui la legge prescrive la pubblicazione, salvo che la legge stessa non disponga diversamente.

Per quanto concerne la pubblicazione dei dati relativi all'art. 26 del d.lgs. 33/2013 relativi a contributi, sovvenzioni e ausili finanziari di qualsiasi natura, è esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche, qualora dalla pubblicazione si possano ricavare informazioni relative allo stato di salute o alla situazione di disagio economico-sociale. In particolare, per quanto riguarda i contributi di carattere sociale, l'identificazione del beneficiario avviene per mezzo di un codice identificativo. In materia, vanno comunque osservate le disposizioni impartite dal Garante per la Protezione dei Dati Personali, nelle sue "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati", datato 28 maggio 2014 (pubblicato sulla G.U. n. 134 del 12 giugno 2014).

Modalità e tempi di attuazione della Sezione Trasparenza del PTPC:

Nel Piano della performance 2021 - 2023 è inserito un obiettivo intersettoriale volto all'applicazione ragionata ed efficace delle previsioni del d.lgs. 33/2013, come modificate dal d.lgs. 97/2016.

In particolare, dovrà essere data puntuale attuazione al FOIA e a tutti gli obblighi di pubblicazione non ancora assolti, con il popolamento della sezione "Amministrazione trasparente" ancora da completare, ed il costante aggiornamento delle altre sezioni. In allegato la griglia obblighi di trasparenza (All.5).

Analisi del contesto esterno

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il contesto esterno: analisi e sintesi di alcuni studi sul fenomeno della criminalità e della corruzione nel territorio toscano e senese

Per l'analisi del contesto esterno è stata utilizzata la “**Relazione sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata**” (per l'anno 2019

https://documenti.camera.it/_dati/leg18/lavori/documentiparlamentari/IndiceETesti/038/003v04/INTERO.pdf), in cui si descrive, attraverso numeri e tabelle l'attività svolta dalle forze di polizia, lo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica nel territorio nazionale, il fenomeno della criminalità organizzata, la violenza di genere.

La suddetta Relazione contiene anche un focus sul fenomeno degli **atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali**, come previsto dall'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno, datato 17 gennaio 2018, che definisce la composizione dell’**“Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali”**, costituito con la legge 3 luglio 2017, n. 105.

L’**Osservatorio nazionale** ha come proprie articolazioni gli **Osservatori regionali** che sono attivi presso le Prefetture-Uffici Territoriali del Governo dei capoluoghi di Regione.

I Prefetti delle sedi capoluoghi di Province possono prevedere l'istituzione di **Sezioni provinciali** per l'esame e l'analisi di specifiche esigenze emerse dai rispettivi territori.

Presso il **Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Criminale, Servizio Analisi Criminale** opera, quale articolazione dell'anzidetto **Osservatorio nazionale**, il già citato **Organismo Tecnico**, presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale e composto da rappresentanti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali, del Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie nonché delle Forze di Polizia.

Per l'esame di specifiche problematiche è sempre fatta salva la facoltà del Presidente del suddetto **Organismo** di chiamare a partecipare alle riunioni altri soggetti, pubblici e privati, a vario titolo interessati alla prevenzione e/o al contrasto della fattispecie delittuosa in parola.

L'Organismo tecnico:

_ effettua un costante monitoraggio del fenomeno, anche mediante l'analisi dei dati forniti dagli **Osservatori regionali** e dalle Sezioni provinciali. A tal fine, anche in relazione ai diversi contesti territoriali, indirizza, a livello tecnico operativo, l'attività degli stessi, specificando la tipologia delle esigenze

informative e le modalità di valutazione delle informazioni acquisite;

_ sulla base delle risultanze informative derivanti dall'attività di monitoraggio di cui sopra, valuta la pubblicazione, in un'apposita sezione del sito istituzionale del Ministero dell'Interno, dei dati in forma aggregata ed anonima sul fenomeno degli atti intimidatori agli amministratori locali;

_ propone all'**Osservatorio** iniziative e strategie di prevenzione e contrasto del fenomeno;

_ riferisce periodicamente all'**Osservatorio** sull'andamento del fenomeno e sugli sviluppi delle iniziative in corso.

Di seguito, il numero degli **atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali** dal 2013 al 2019.

Il 2014 è stato l'anno con il numero totale maggiore di atti intimidatori, seguono il 2016, il 2013, il 2017 e poi il 2019. In Toscana è proprio il 2019 a segnare il maggior numero di casi, un dato che segna il 25% di aumento sia rispetto all'anno precedente che al 2013.

REGIONI	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	var% 2019/18	var% 2019/13
Abruzzo	4	6	4	4	3	15	14	-7%	250%
Basilicata	6	4	10	5	5	4	1	-75%	-83%
Calabria	90	109	75	113	79	58	54	-7%	-40%
Campania	48	63	49	48	52	47	57	21%	19%
Emilia Romagna	20	46	30	41	21	23	53	130%	165%

Friuli Venezia Giulia	4	7	13	9	18	20	19	-5%	375%
Lazio	43	37	35	29	31	25	20	-20%	-53%
Liguria	19	18	0	16	24	24	31	29%	63%
Lombardia	61	80	65	52	96	73	74	1%	21%
Marche	9	22	16	21	11	11	11	0%	22%
Molise	1	4	0	0	5	8	4	-50%	300%
Piemonte	27	28	47	27	35	24	39	63%	44%
Puglia	89	90	83	93	88	65	66	2%	-26%
Sardegna	86	67	77	77	66	78	50	-36%	-42%
Sicilia	99	136	65	89	64	57	84	47%	-15%
Toscana	25	33	19	25	10	25	30	20%	20%
Trentino Alto Adige	3	5	0	7	3	3	1	-67%	-67%
Umbria	6	5	0	3	2	0	5	//	-17%
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	//	//
Veneto	34	45	31	34	47	29	41	41%	21%
TOTALE	674	805	619	693	660	589	654	11%	-3%

Fonte: **RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

L'esame dei dati relativi al **2019** in cui si sono verificati 65443 atti intimidatori, consente di rilevare un **aumento** dell'**11%** rispetto al 2018 in cui si erano registrati **589** episodi.

La regione che ha segnalato il maggior numero di atti intimidatori nell'ultimo anno è stata la **Sicilia** con **84** eventi criminosi rispetto ai 57 dell'anno precedente, ma la Regione

Nel periodo in esame, sono stati segnalati **2** episodi di intimidazione attribuibile a **criminalità organizzata**.

Inoltre possiamo osservare che dall'anno 2013 gli atti intimidatori a livello nazionale, hanno evidenziato un andamento altalenante. In particolare nel:

2014 si è registrato un aumento del **19,4%** con 805 casi rispetto ai 674 del 2013;

2015 si è evidenziata una flessione del **23,1%** con 619 episodi nei confronti degli 805 del 2014;

2016 si è verificato un incremento dell'**11,9%** con 693 eventi contro i 619 dell'anno precedente;

2017 il numero degli atti intimidatori è calato del **4,7%** con 660 atti in confronto ai 693 del precedente anno;

2018 il numero degli atti intimidatori ha avuto un decremento del **10,7%** con 589 atti in confronto ai 660 del precedente anno;

2019 gli atti intimidatori hanno registrato un aumento del **11%** con 654 atti in confronto ai 589 del precedente anno.

Come anticipato, altra fonte e spunto di riflessione molto interessante e importante è quella fornito dal **“Quarto Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione”** curato dalla Scuola Normale di Pisa su commissione della Regione Toscana.

Esso ci fornisce l'opportunità di disporre di un quadro aggiornato e completo sui fenomeni di criminalità e corruzione nella nostra regione. Fenomeni che vanno trattati congiuntamente poiché, come emerge chiaramente dal Rapporto, sono sempre maggiori le interdipendenze che li caratterizzano.

Il rapporto è articolato in due macro-sezioni e approfondisce ed estende l'analisi svolta negli anni precedenti sulle linee evolutive dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana per l'anno 2019, offrendo un monitoraggio aggiornato rispetto al funzionamento delle principali politiche pubbliche adottate per prevenire e contrastare questi fenomeni.

La **prima sezione** approfondisce le analisi sui fenomeni di criminalità organizzata, mediante uno studio dei processi di espansione e riproduzione criminale in Toscana.

Vengono analizzate le principali tendenze evolutive e il repertorio d'azione criminale utilizzato da questi gruppi sia nei mercati illeciti che nell'economia legale della regione, con un aggiornamento sui beni confiscati presenti sul territorio.

Quattro principali focus tematici approfondiscono alcuni ambiti di interesse sempre relativi alla Toscana, nell'ordine: (1) un'indagine sull'accesso criminale della criminalità organizzata nel mercato dei contratti pubblici; (2) uno studio sulle strategie di riciclaggio di Cosa nostra; (3) un'indagine sistematica sulle forme di sfruttamento lavorativo nelle province toscane, con un approfondimento sul distretto di Prato; (4) una ricerca sulle connessioni tra gioco d'azzardo e criminalità organizzata.

La **seconda sezione** presenta, invece, i principali andamenti relativi alla corruzione politica e amministrativa in Toscana

attraverso un aggiornamento sui risultati della content analysis di più di 300 eventi corruttivi nel 2019 su scala nazionale, codificati attraverso il progetto C.E.C.O., un approfondimento analitico e comparato tra i principali eventi intercorsi. A fine sezione viene proposto un focus tematico sulle politiche di prevenzione della corruzione nella sanità toscana, tramite un'analisi dei PTPC delle aziende del sistema sanitario regionale.

Di seguito evidenzieremo alcuni dei principali risultati del Rapporto regionale.

Dallo studio effettuato emerge che la Toscana si conferma uno dei territori privilegiati dalle mafie per **attività di riciclaggio e per la realizzazione di reati economico-finanziari** su larga scala nonostante, nel corso del 2019 non siano affiorate evidenze giudiziarie rispetto ad un radicamento organizzativo tradizionale delle mafie nazionali in Toscana.

Tra le principali mafie nazionali, i gruppi di 'ndrangheta sono ad oggi gli unici a dimostrare di possedere le capacità organizzative e le risorse criminali necessarie per un possibile radicamento organizzativo sul territorio toscano, anche se, al momento, restano tracce solo di singoli soggetti, riconducibili al perimetro criminale 'ndranghetista, che operano sul territorio.

Il riconoscimento delle mafie o di soggetti a queste riconducibili è ostacolato, soprattutto in Toscana, dall'adozione di strategie criminali ibride, dettate da un modus operandi che combina insieme modalità e risorse illecite, con capacità e convivenze ricercate nel tessuto dell'economia legale. Il ***metatismo ambientale*** così ottenuto, diviene spesso fine, non più mezzo, della loro azione criminale.

Si conferma così la tendenza secondo la quale i gruppi criminali nello svolgimento delle proprie attività illecite in Toscana tendono ad assumere un controllo funzionale, piuttosto che territoriale, del mercato e a specializzarsi in uno specifico settore criminale (o legale), operando su più territori in base alla domanda dei beni e/o servizi illegali (o legali) presente sul mercato regionale.

Il maggior pericolo rappresentato dalle organizzazioni criminali di nazionalità straniera non deriva tanto dalla pericolosità sociale delle attività illecite che le vedono spesso protagoniste, ma dalla riproduzione criminale del fenomeno. La matrice di queste organizzazioni, infatti, resta solo in parte straniera. La loro **genesì organizzativa** è il più delle volte **autoctona** e trae origine molto spesso proprio in Italia, sfruttando, come accaduto in alcune realtà della Toscana, gravi condizioni di marginalità economica ed etnica che affliggono, in alcune circostanze, le comunità di stranieri residenti in regione.

Le comunità di stranieri a bassa inclusione sociale ed economica, presenti anche in Toscana, sono il primo bacino di manodopera criminale per queste organizzazioni, ma presentano, allo stesso tempo, un elevato livello di vittimizzazione soprattutto rispetto a quelle forme di criminalità che hanno una maggiore pericolosità sociale, come lo sfruttamento lavorativo e la tratta.

Confermata la centralità della Toscana nei **traffici nazionali e transnazionali di stupefacenti**, come dimostrato dai sequestri realizzati durante l'anno.

I sequestri di ingenti quantitativi di stupefacenti eseguiti al porto di Livorno nel corso del 2019 hanno superato i già elevati numeri degli scorsi anni. In un solo anno è stata sequestrata cocaina per un quantitativo superiore alla tonnellata (1100 kg) con due eccezionali sequestri: uno avvenuto nel maggio, per opera della Guardia di finanza e dell'agenzia delle Dogane pari a 644 kg di cocaina (per un valore stimato in circa 130 milioni di Euro), e un secondo maxi-sequestro di 300 kg realizzato nel semestre successivo. Sempre nella città di Livorno, nel gennaio 2019 sono stati sequestrati ben 830 kg di stupefacenti, di cui 564 kg di infiorescenze di marijuana e 266 kg di hashish. Dalle innumerevoli operazioni svolte nel 2019, la Toscana rappresenta una delle principali sedi operative nelle reti del traffico transnazionale promosse dai gruppi di nazionalità albanese.

Nello specifico, secondo le valutazioni della DIA, "la criminalità albanese sembra aver acquisito, in Toscana, una sorta di monopolio di tutta la filiera illecita relativa alla distribuzione degli stupefacenti, dimostrando capacità relazionali anche con altre compagini delinquenziali" (DIA 2019a: 409). Si tratta di organizzazioni molto resilienti, "di difficile disarticolazione, per la loro abilità nel rivitalizzarsi e rinnovarsi attraverso affiliazioni, consolidate dai legami familiari e dalla comune provenienza geografica, nonché per la capacità di mantenere legami anche all'estero" (DIA 2019b: 558). A volte le associazioni sono a matrice mista, italiana e albanese, come le due associazioni individuate in due indagini distinte dall'autorità di polizia **in provincia di Siena**. L'operazione denominata "Silvestre" ha visto infatti l'arresto di 19 soggetti accusati di associazione dedita al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, con nazionalità italo-albanese (OCC n. 3894/2018 RNR e n. 1969/2019 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Siena il 4 ottobre 2019). Una seconda associazione, sempre in provincia di Siena, vedeva il coinvolgimento di cinque soggetti, tra albanesi ed italiani, dedicati al traffico di cocaina. (OCC n. 2853/18 RGNR e n. 2423/19 RG GIP emessa dal GIP del Tribunale di Siena il 25 ottobre 2019).

L'attività di **spaccio su strada** assume talvolta, anche in Toscana, meccanismi di controllo territoriale, come dimostrato da alcune operazioni di polizia che hanno portato, in alcune occasioni, all'arresto di decine di spacciatori, tutti della medesima nazionalità, prevalentemente di origine nord-africana o sub-sahariana.

Le attività di spaccio sono caratterizzate dall'elevata diversificazione dell'offerta di stupefacente ed insieme da un'organizzazione orizzontale e frammentata, dove la difficile identificazione di una regia comune rende meno efficace, nel medio e lungo termine, l'azione di repressione.

I fenomeni di **sfruttamento sessuale o lavorativo** vantano una presenza radicata ed oramai cronicizzata in alcuni territori della Toscana, con casi di riduzione in schiavitù. Insieme alle attività di contrasto, si conferma l'importanza delle azioni di supporto delle vittime già implementate a livello regionale, e di un piano regionale anti-tratta che lenisca il problema di doppia vittimizzazione delle vittime coinvolte.

Economia legale e criminalità

Il Rapporto evidenzia una incidenza significativa, anche nel 2019, di gravi episodi di **criminalità economica**, a riprova di una progressiva riduzione del recinto di legalità in ampi settori dell'economia legale, all'interno dei quali i reati economico-finanziari sono sempre più strutturali.

Diversi episodi inerenti a fenomeni di criminalità economica confermano il ruolo essenziale ricoperto da diverse **figure professionali** – avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, geometri, ragionieri, etc.

Questi soggetti promuovono il livello di sofisticazione di questi delitti, ampliandone gli ambiti di proiezione criminale anche in contesti di criminalità organizzata.

Gli episodi del 2019 confermano questa specificità territoriale della Toscana rispetto ad altre regioni di Italia, vista l'**elevata specializzazione dimostrata dalla criminalità organizzata in questa regione rispetto a reati economici, tributari e di riciclaggio**. Si tratta di attività che richiedono un elevato tasso di professionalità che soltanto alcuni operatori contabili e finanziari possono offrire.

I dati raccolti nel 2019 confermano che il **riciclaggio e l'occultamento di capitali criminali** è il principale obiettivo degli investimenti delle mafie nell'economia regionale, prediligendo alcuni settori tradizionali come quello immobiliare e della ricettività/turismo.

Ad esempio, sono stati identificati degli investimenti in **provincia di Siena** di soggetti vicini, secondo l'autorità inquirente, ai gruppi di 'ndrangheta Bellocco-Piomalli-Rugolo e ai De Stefano- Tegano.

I sequestri hanno riguardato un immobile e il 50% di una società attiva nel settore agroalimentare e la vendita online. I prestanome, residenti in Toscana, rientravano dentro un sistema, con base in Calabria, dedito a reati economici e di riciclaggio, basato sull'evasione sistematica e fraudolenta delle imposte. Questo avveniva sia attraverso l'emissione e l'utilizzo di fatture relative ad operazioni inesistenti, sia attraverso l'omessa dichiarazione dei redditi prodotti, portando al fallimento le società non ritenute più idonee allo scopo illecito e riciclando i relativi proventi delittuosi.

Negli anni, però, sono anche emersi importanti **tentativi di imprenditorialità mafiosa** con una sede stabile in Toscana (costruzioni, tessile, rifiuti, intrattenimento).

In questo caso, le attività economiche legali svolte sono state tendenzialmente funzionali alla realizzazione di nuove attività illecite (reati tributari/fiscali, traffico di rifiuti, usura, stupefacenti, etc.), piuttosto che focalizzate all'acquisizione di segmenti del mercato tramite l'utilizzo di un metodo mafioso (dinamica emersa, invece, in altre regioni del centro e nord Italia).

Sono state ad esempio ritrovate in Toscana le ramificazioni del sistema di corruzione e infiltrazione mafiosa che ha regolato il mercato dei contratti pubblici del Comune di Reggio Calabria fino allo scioglimento dell'ente per supposta infiltrazione mafiosa. L'imprenditore calabrese, arrestato a Siena nell'ottobre del 2019 nell'ambito dell'operazione "Mala Gestio", è accusato di bancarotta fraudolenta, insieme ad altre sette persone, con collegamenti, in alcuni casi, col clan dei Tegano.

Le società che ruotavano anche attorno ad altri famigliari dell'arrestato erano mandatarie dell'erogazione di diversi servizi pubblici essenziali per conto del comune calabrese (OCCC n. 9401/15 RGNR- 1849/16 RGGIP-59/17 ROCC, emessa dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria).

Altri episodi hanno confermato l'appetibilità del territorio toscano rispetto a fenomeni di riciclaggio criminale-mafioso anche nel nostro territorio. Vicino, ad esempio, a gruppi di camorra, un presunto prestanome, che anche in **provincia di Siena** avrebbe realizzato investimenti agevolando il clan camorristico dei Cava (DIA 2019b). Altra attività di riciclaggio scoperta in **provincia di Siena** in collegamento con un sodalizio criminale era costituito da una serie di società finalizzate alla "commissione di una serie indeterminata di delitti fiscali, in materia tributaria, di bancarotta fraudolenta e di riciclaggio, nonché di truffa ed altri reati contro il patrimonio ed in materia economico-finanziari con l'aggravante di aver commesso i fatti con la finalità di agevolare l'associazione mafiosa unitaria denominata 'ndrangheta". Il sistema era legato, secondo gli investigatori, alle principali 'ndrine della fascia tirrenica e dello stesso capoluogo reggino. L'operazione, denominata "Default" ed eseguita nel maggio del 2019, ha portato al sequestro preventivo d'urgenza di un complesso di immobili, ubicati a **Siena** e le quote di una società con sede legale a **Colle di Val d'Elsa** (SI), attiva nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti alimentari e non, anche a mezzo internet (OCCC n. 3102/11 RGNR-5450/11 RGGIP-17/16 RMC, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria).

Sempre nel 2019, un'indagine della Procura della Repubblica di Rimini ha coinvolto due gestori di un hotel a **Chianciano Terme**, chiuso al momento dell'arresto. Secondo le accuse degli investigatori, i due soggetti, nel tentativo di aggirare dei provvedimenti di prevenzione patrimoniale, sarebbero accusati di estorsione, riciclaggio e intestazione fittizia di beni a svariate società che gestiscono aziende ed alberghi.

Le varie istituzioni della Toscana, sia locali che dell'amministrazione centrale, hanno dimostrato un atteggiamento proattivo nella **prevenzione e nel contrasto di alcuni dei fenomeni ad elevato rischio criminalità organizzata**.

Almeno **tre iniziative promosse** nel corso del 2019 hanno dimostrato un possibile cambio di approccio nella risposta antimafia sul territorio toscano, non più improntato su un modello reattivo, ma mosso da una logica della prevenzione, in linea con un modello più proattivo. Tra questi è da segnalare il rinnovo del **protocollo di legalità** tra la Prefettura di Firenze e gli enti locali della provincia rappresenta una delle iniziative di prevenzione più significative nel corso del 2019.

Il protocollo, infatti, prevede degli strumenti innovativi di prevenzione che, con le parole del Prefetto, "alzano l'asticella" di legalità per quanto concerne il mercato dei contratti pubblici. L'innovazione non sta soltanto nel maggior "approfondimento" del sistema di controlli, che divengono più mirati e approfonditi anche per contratti al di sotto delle soglie previste dalla legislazione nazionale e da quella comunitaria, ma, elemento di interesse che andrebbe esteso in più province, anche nell' "estensione" del sistema di sorveglianza e prevenzione anche rispetto a nuovi settori di attività della pubblica amministrazione, come l'edilizia privata, l'urbanistica, le concessioni per attività commerciali. Si tratta, infatti, di settori ad elevato rischio di infiltrazione criminale che, pur riguardando attività economiche private, richiedono una necessaria interazione, di carattere autorizzativo o concessorio, con l'amministrazione pubblica. Da qui l'esigenza di applicare il sistema di filtro di legalità antimafia anche ad attività economiche sospette che rientrano in questi ambiti. In particolare, viene previsto il filtro di legalità sui privati che cedano ai Comuni territori per uso pubblico, sulle concessioni edilizie private oltre i 2.000 metri quadri e sugli interventi infrastrutturali di urbanizzazione.

Rispetto ad alcune attività commerciali, come gli esercizi di ristorazione e somministrazione bevande, caffè, bar, strutture ricettive, di intrattenimento, di giochi, di scommesse, di vendita al dettaglio e all'ingrosso, i Comuni firmatari del protocollo si impegnano a comunicarne le variazioni di proprietà con cadenza quadrimestrale.

Il focus del protocollo diventa più ampio, nelle intenzioni del Prefetto, infatti, l'obiettivo è "mettere al sicuro il territorio controllando non solo gli appalti pubblici ma anche il tessuto produttivo".

Di simile impatto sono anche altre due iniziative. La prima ha visto promotrice sempre la Prefettura di Firenze, con la firma di un protocollo anti-usura che ha previsto l'istituzione di un Osservatorio con il coinvolgimento di una platea ampia di interlocutori e attori, tra i quali sedici istituti bancari e venticinque tra istituzioni e associazioni di categoria.

La **seconda iniziativa** si riferisce alla riforma regionale della normativa sui contratti pubblici per opera delle istituzioni regionali che ha previsto un rafforzamento delle disposizioni organizzative sulle procedure per l'affidamento di lavori in materia di appalti pubblici (L.R. n. 18/2019, pubblicata nel B.U. Toscana il 19 aprile 2019).

Infine si rilevano importanti sviluppi sia sul fronte della **repressione giudiziaria** del fenomeno che nei provvedimenti di **contrasto patrimoniale**. Nel corso del 2019 vi sono stati infatti rilevanti evoluzioni in riferimento a procedimenti che negli anni scorsi hanno riguardato gravi fenomeni di infiltrazione criminale nel territorio toscano e sono divenuti definitivi alcuni provvedimenti molto rilevanti sia sotto il profilo del valore economico del patrimonio confiscato, che della matrice criminale di riferimento (anche per gravi reati economici e contro la pubblica amministrazione).

I beni confiscati in Toscana

In Toscana il numero totale dei beni confiscati (fonte ANBSC), senza includere un provvedimento dall'esito giurisdizionale ancora incerto, è di **489 beni totali** presenti, con un **incremento** rispetto all'anno precedente di circa 61 beni (+14%).

I **beni attualmente in gestione** sono 343 (70% del totale), in aumento rispetto all'anno precedente (+19%).

Le destinazioni sembrano aver avuto una battuta d'arresto.

Nello scorso rapporto furono censiti 66 nuovi beni destinati con un incremento del +93% rispetto alla finestra temporale precedente. Mentre restano ancora 163 i beni giunti a confisca definitiva, e quindi potenzialmente destinabili. Due le possibili spiegazioni: cambio di governance presso l'ANBSC e la crisi pandemica (i dati si riferiscono anche al primo semestre 2020).

L'accesso criminale nel mercato dei contratti pubblici

Il rapporto, come già detto precedentemente include dei focus, uno dei quali particolarmente interessante per la nostra analisi e pertanto riporteremo la sintesi del Rapporto, per questo focus, quasi in forma integrale.

Lo studio effettuato sull'**accesso criminale nel mercato dei contratti pubblici**, offre una prima analisi sistematica delle strategie e degli episodi di accesso criminale nel mercato dei contratti pubblici toscano.

Si tratta di un primo studio preliminare a partire dall'analisi di 38 episodi di accesso criminale selezionati e avvenuti nell'ultimo decennio che hanno riguardato il territorio toscano (43 gli operatori economici selezionati).

La ricerca individua alcune delle modalità prevalenti di accesso criminale, le loro linee evolutive più recenti e i meccanismi di pendolarismo criminale delle aziende contigue alla criminalità organizzata, sia in ingresso che in uscita dalla Toscana.

Secondo i dati del Casellario imprese di ANAC, la Toscana è al **9° posto su scala nazionale** per numero di provvedimenti interdittivi comunicati all'Autorità dal 2014 al 2018 (41 comunicazioni) e al **14° posto ponderando per il numero di imprese attive sul territorio**.

Nell'ultimo biennio il **numero di comunicazioni** è aumentato rispetto al biennio precedente (+32%), in linea rispetto alla media nazionale.

Va ricordato tuttavia che, tenuto conto del numero limitato di casi, non è possibile trarre delle conclusioni sull'invasività del fenomeno in alcune province rispetto ad altre: non sembrano, infatti, emergere delle specificità territoriali rispetto alle diverse province. Per fare un esempio, **in provincia di Siena**, ultima nella distribuzione degli operatori economici per attività economica principale, sono stati numericamente e qualitativamente **rilevanti i provvedimenti di interdizione antimafia emessi** nei confronti di operatori economici impegnati in opere pubbliche o destinate a autorizzazioni/concessioni sul territorio senese. Diversamente, la provincia di Firenze, seconda per numero di eventi, ha visto soltanto nell'aprile del 2020 l'emissione di un provvedimento ostativo da parte della Prefettura del capoluogo, a distanza di otto anni dall'ultima decisione.

Si evidenzia inoltre che, nel mercato dei contratti pubblici, a differenza di altre regioni a recente espansione criminale, prevalgono dinamiche di **pendolarismo economico-criminale** rispetto a forme più stanziali.

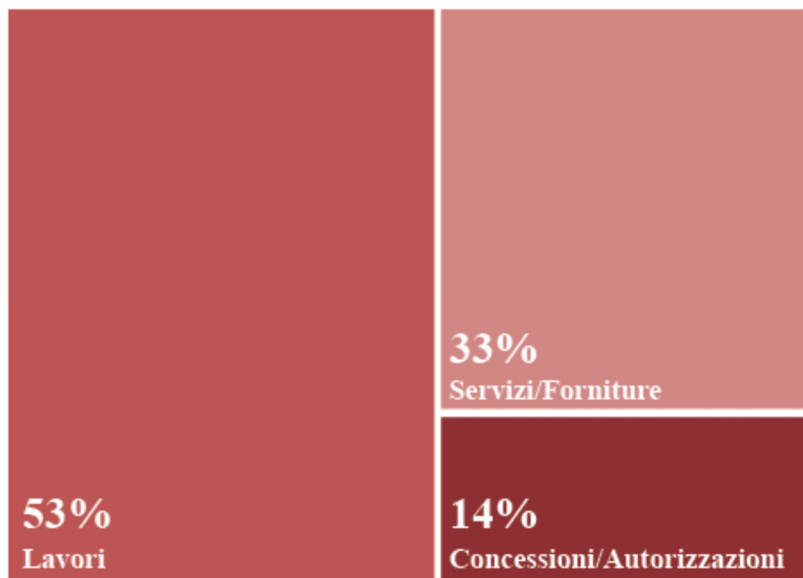
Le imprese con pregiudizi antimafia, infatti, mantengono prevalentemente sede legale o operatività nei territori d'origine del clan, non mirando a forme di insediamento economico stabile nel territorio toscano.

Il 63% degli episodi analizzati ha visto protagoniste imprese con sede legale nel Meridione, nel restante numero dei casi si trattava di operatori economici con sede in Toscana, ma che, comunque, in molte occasioni, partecipavano soltanto a lavori pubblici nei propri territori di provenienza (pendolarismo criminale di ritorno).

Dall'analisi degli episodi emersi in Toscana, l'accesso criminale **non** si realizza tendenzialmente attraverso il ricorso ad un **metodo mafioso classico**, che include forme di intimidazione esplicite ed implicite, ma piuttosto tramite **strategie 'convenzionali' di alterazione della concorrenza**.

Su 43 operatori censiti, il 53% di questi è stato coinvolto nell'ambito dei lavori pubblici, seguito da servizi e forniture (33%), e, in ultimo, delle autorizzazioni e concessioni (14%).

Mercato dei contratti pubblici e tentativi di accesso criminale



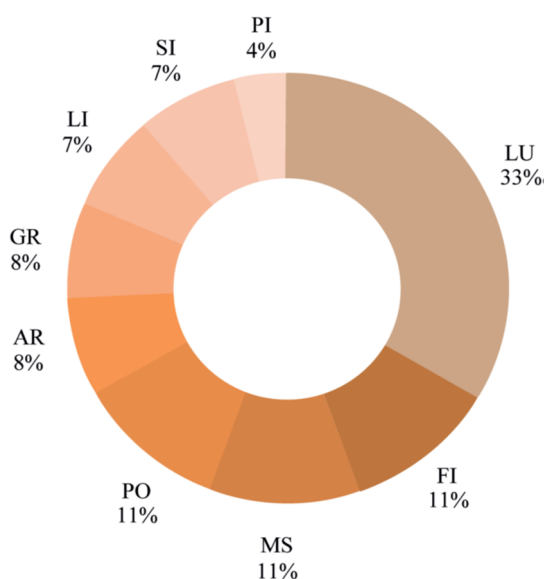
Negli ultimi anni l'ambito dei servizi ha visto un incremento significativo (oltre il 70% degli operatori coinvolti negli ultimi cinque anni).

Rispetto alla distribuzione geografica dei casi di accesso criminale documentati, circa 2/3 riguardano il territorio della Toscana, a seguire Campania (12%) e Calabria (5%), in quanto vi sono stati casi con operatori economici con sede legale in Toscana, ma attività economica svolta fuori dai suoi confini regionali.

La distribuzione provinciale degli operatori con sede legale in Toscana vede al primo posto la provincia di Lucca (33% del totale),

seguita da Firenze, Massa-Carrara, Prato (a pari merito con l'11% degli operatori censiti) e Arezzo (8%).

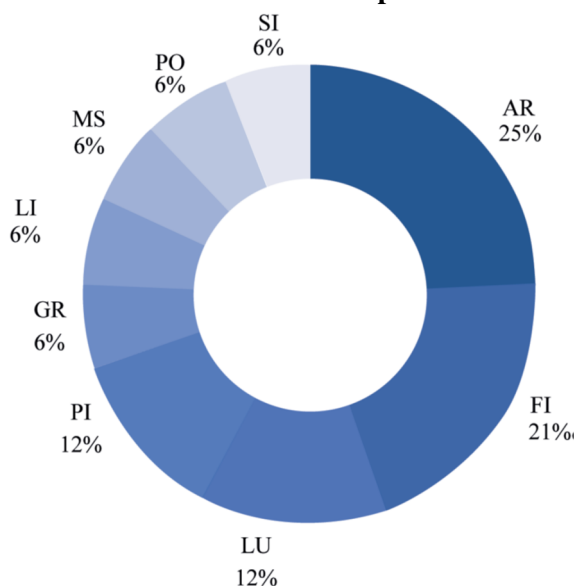
Distribuzione territoriale delle imprese con sede in Toscana coinvolte in episodi di accesso criminale nel mercato dei contratti pubblici



Gli eventi di accesso criminale, invece, evidenziano una distribuzione provinciale differente, includendo anche i casi di imprese provenienti da fuori regione.

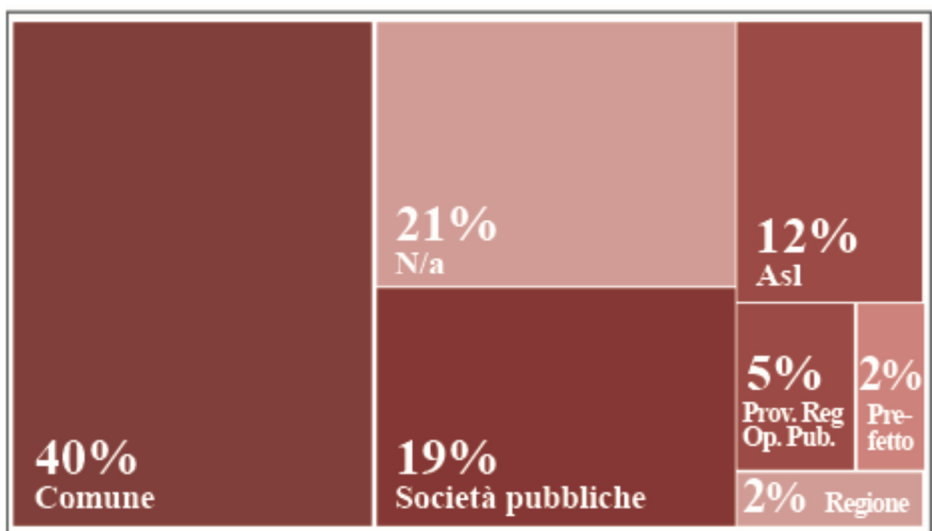
Le province di Arezzo e Firenze, da sole, ospitano quasi la metà dei casi censiti negli ultimi dieci anni (rispettivamente il 25% e il 21% sul totale).

Distribuzione territoriale di episodi in Toscana di accesso criminale nel mercato dei contratti pubblici



Il panorama delle stazioni appaltanti interessate almeno in un'occasione da **fenomeni di accesso criminale** è ampio. Dall'analisi dei dati raccolti per la ricerca citata, si conferma il **primato dei comuni**. Il 40% degli episodi hanno visto infatti i comuni come principali stazioni appaltanti, seguono le società a partecipazione pubblica/concessionarie (20%) e le ASL (12%) che rappresentano importanti punti nodali per forme di condizionamento mafioso delle opere pubbliche (insieme rappresentano 1/3 dei casi selezionati). Gli organismi di rango regionale non incidono in maniera significativa al totale degli eventi emersi, anche se da questo dato non è possibile derivarne una minore vulnerabilità rispetto a fenomeni di accesso criminale.

Tipologia di stazione appaltante o di enti coinvolti in episodi di accesso criminale



Dalla ricognizione dei casi emersi e selezionati, inoltre, non è possibile stabilire una relazione tra ampiezza demografica dell'ente locale interessato e la vulnerabilità rispetto a fenomeni di accesso criminale nel mercato dei contratti pubblici. Le evidenze, così come le possibili ipotesi, conducono ad esiti talvolta contraddittori.

Ad un primo esame, i capoluoghi di provincia sembrerebbero più interessati da tentativi di accesso criminale, ma il dato è molto probabilmente da ricondurre al più elevato numero di opere o servizi dati in appalto per un valore superiore alle soglie previste dalla legislazione antimafia per l'attivazione del sistema dei controlli e di monitoraggio.

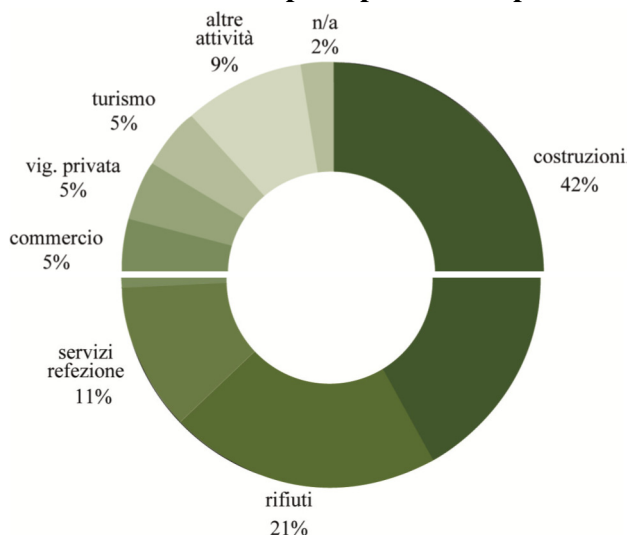
Rispetto ai comuni di medie e piccole dimensioni, non sono limitati gli episodi di accesso criminale, anche per lavori dal valore economico contenuto e sotto soglia – condizioni queste che garantiscono una maggior grado di **mimetismo criminale** delle imprese non attivando controlli antimafia più approfonditi.

Le maggiori opportunità criminali in piccoli comuni potrebbero anche derivare dalle maggiori carenze in termini di personale amministrativo che affliggono gli enti di queste dimensioni, da cui ne potrebbero conseguire minori capacità gestionali rispetto a quegli appalti pubblici ad elevato rischio di accesso criminale.

Gli episodi riguardano anche stazioni appaltanti fuori dal territorio toscano ma che hanno visto il coinvolgimento di operatori economici con sede legale in Toscana.

Le principali attività economiche per le quali si è verificato un accesso criminale sono le costruzioni/ edilizie (42%) e i rifiuti (21%), che comprendono anche le attività di trasporto e trattamento rifiuti e inerti, oltre che lavori di manutenzione e gestione di discariche. Tra i servizi quelli relativi ad attività di ristorazione/refezione sono tra i più importanti (11%), ma si evidenzia un'elevata diversificazione della tipologia di attività che all'interno di questa categoria si sono rivelate suscettibili di pregiudizi antimafia (es. gestione aree-blu e parcheggi, servizi di disinfestazione, servizi alberghieri/ricettività).

Distribuzione delle imprese per matrice per attività economica svolta



Rispetto alla matrice criminale, quella **camorristica** prevale sulle altre (56% degli episodi censiti), con una specializzazione nel settore dei rifiuti e costruzioni, mostrando una più elevata diversificazione economica rispetto alle altre matrici. Segue l' 'ndrangheta (26%) con una specializzazione negli appalti per servizi e per quanto riguarda i lavori nel settore delle costruzioni. Almeno per l'arco temporale preso in esame, la presenza di consorterie siciliane è invece limitata a pochi casi, ma rilevanti per le dimostrate capacità di penetrazione nel sistema degli appalti.

Dallo studio effettuato nel Rapporto regionale emerge che le dinamiche che guidano l'azione criminale degli operatori economici sotto condizionamento mafioso sono molteplici e flessibili, soprattutto quando promosse nel mercato dei contratti pubblici.

In questo contesto infatti le variabili di rischio rispetto ad un loro riconoscimento nel mercato sono certamente maggiori rispetto al settore privato, data l'interazione con una **legislazione preventiva** più sviluppata e, innanzitutto, la presenza di **attori istituzionali e non governativi** solo in un numero limitato di casi, si spera, collusi alle stesse logiche criminali.

L'analisi dei 38 episodi di accesso criminale esaminati nel Rapporto regionale ha individuato alcune linee di tendenza che valgono per il mercato toscano, qui esaminato, ma anche per molte altre realtà italiane. Nonostante alcuni quadri normativi regionali differenti e alcune *best practices locali* (come i **protocolli di legalità**), il **sistema di regole preventivo e di controllo contro possibili infiltrazioni mafiose negli appalti** è comune per tutte le stazioni appaltanti italiane.

A variare sono altre variabili ambientali, come la "qualità", sotto tanti aspetti, delle stesse istituzioni locali e periferiche dell'amministrazione locale, la struttura dell'economia locale, sia quella legale che quella criminale.

Di seguito riportiamo alcune delle principali tendenze individuate, focalizzando la nostra attenzione sull'illustrazione di alcuni dei casi più esemplificativi del senese avvenuti nell'ultimo decennio, e per i quali è stato possibile svolgere da parte dei ricercatori che hanno redatto il rapporto regionale, degli approfondimenti documentali.

Nonostante le variegate modalità di accesso criminale e i diversi ambiti di accesso (lavori/servizi e forniture/concessioni), la criminalità organizzata in Toscana sembrerebbe al momento preferire una **funzione puramente imprenditoriale**, piuttosto che di regolazione criminale del mercato.

Dai casi emersi, l'accesso criminale spesso si consuma con la semplice partecipazione alla contrattazione pubblica, come un qualunque altro operatore economico. Non emerge, quindi, il tentativo di costruire, magari su una preesistente rete locale di scambi corruttivi, un sistema autonomo di governo criminale dello stesso mercato e dei diversi attori che vi operano (es. politici, amministrativi ed imprenditoriali, professionisti, etc.). Non sono emerse evidenze, per esempio, di forme di protezione-estorsione nei cantieri, o di imposizione di particolari forniture o manodopera da utilizzare nelle opere. Prevarrebbe, quindi, una **logica di azione prevalentemente economica**, mirata al profitto e agli utili derivabili dalle attività di riciclaggio, rispetto, invece, ad una *logica di appartenenza più territoriale* (Sciarrore & Storti 2019).

In poche e limitate circostanze, sono emerse forme di regolazione illegale di cartelli di imprese, che però restano circoscritte a strategie di *pendolarismo criminale*, quindi, prodotto di condotte promosse dai territori di radicamento storico di queste organizzazioni. Inoltre non si è osservato negli episodi emersi, il forte coinvolgimento di attori autoctoni toscani, come beneficiari di servizi di protezione mafiosa.

In altre realtà del Centro (procedimento *Mafia Capitale*) e Nord del paese (procedimento *Aemilia e Infinito*), al contrario, la funzione di regolazione è stata svolta in maniera più incisiva, potendo contare su uno stabile insediamento territoriale e su un paniere di risorse di scambio più ampio (inclusa la possibilità di supporto elettorale).

Questa **logica d'azione economica** è individuabile in tutti i casi che saranno da qui esaminati, e giustifica, per molti aspetti, le **strategie mimetiche** messe in campo dalle imprese sotto condizionamento mafioso.

In poche, anche se significative, occasioni, soprattutto nel caso di Cosa Nostra, è emerso il tentativo di far operare nel mercato toscano gli stessi cartelli di imprese sotto protezione mafiosa già nei territori di origine.

Come descritto nel caso sotto esaminato, si tratta in realtà di tentativi precedenti al periodo di analisi dello studio riportato nel rapporto regionale (anni novanta e precedenti al 2005), ma molto rilevanti anche alla luce dei più recenti episodi, che hanno visto coinvolti alcuni gruppi di 'ndrangheta su scala nazionale e con il coinvolgimento, si ipotizza, anche di operatori toscani (inchiesta Cumbertazione, cfr. Secondo Rapporto 2017).

"Alcuni approfondimenti investigativi realizzati tra la fine degli anni novanta e i primi anni duemila avevano fotografato l'interessamento da parte di Cosa Nostra per il mercato dei contratti pubblici in Toscana. Le indagini, raggruppate in un progetto investigativo denominato «Turn over», pur non avendo avuto un proseguo in sede penale, riuscirono a svelare un sistema finalizzato alla turbativa fraudolenta di gare d'appalto in cui avrebbero svolto un ruolo importante delle cordate di imprese siciliane, alcune delle quali ricondotte specificamente, attraverso la regia affaristica di abili fiduciari, alla sfera di influenza di Cosa Nostra (CPCOM 2006).

Nel caso in esame, si trattava di ambiti contrattuali di non eccezionale rilevanza economica, ma "i cui soggetti imprenditoriali

coinvolti e le modalità di svolgimento delle procedure di aggiudicazione (*rectius*, di affidamento) denotavano la penetrazione nella realtà toscana (e segnatamente, nelle zone di **Siena**, Pisa e Firenze) di interessi e metodi criminali assolutamente analoghi a quelli oggetto di collegate indagini delle DDA di Messina Catania e Palermo” (DNA 2006, 533).

A termine dell’indagine, circa 500 soggetti furono segnalati all’Autorità Giudiziaria per i reati di cui agli artt. 416, 353 e 482 c.p.. Come riconosciuto dagli uffici della DDA fiorentina, che archiverà per assenza di un quadro probatorio solido e sufficiente, Cosa Nostra, oltre a ‘controllare’ il fenomeno degli appalti pubblici in Sicilia, dal 1996 avrebbe “esteso tale illecita attività ad altre regioni italiane ed in particolare alla Toscana.

In questa regione, infatti, è stata accertata la partecipazione di imprese edili siciliane, in cordata, in circa 300 appalti. Nel corso delle acquisizioni documentali sono stati inoltre individuati un gran numero di altre gare dove hanno partecipato le imprese indagate ed altre loro collegate. Sono, in pratica, 536 le imprese edili siciliane che sono state individuate a seguito delle acquisizioni e tra queste sono state rilevate turbative commesse da 256 imprese, per un totale parziale di 415 persone con responsabilità penali, in 78 gare d’appalto” (CPCOM 2006: 238). Secondo gli investigatori, **l’inefficace sistema di monitoraggio degli appalti** ai tempi esistente in Toscana, prima della piena messa in funzionamento dell’attuale Osservatorio regionale, garantiva ampi margini di occultamento dei tentativi di turbativa degli appalti pubblici banditi nella regione.

Sempre secondo i magistrati, “sebbene la Regione Toscana avesse istituito un osservatorio sugli appalti, non tutti gli Enti comunicavano i dati, anche perché l’omissione praticamente non prevedeva sanzione. In questo senso era assolutamente imprevedibile che proprio presso la Provincia di Firenze venissero individuate 30 gare dove risultava una considerevole presenza di imprese siciliane, ed in 14 casi, queste si sono aggiudicate la gara” (CPCOM 2006: 238).

In quella fase, la DDA fiorentina ipotizzava due ulteriori fattori che avrebbero facilitato la messa in funzionamento del sistema di turbativa delle gare:

(a) **la presenza di personale criminale fidato sul territorio**, di supporto ai tentativi di accesso criminale da parte delle imprese sotto protezione mafiosa;

(b) l’esistenza di **legami collusivi e corruttivi con referenti nel tessuto locale della pubblica amministrazione e degli organi di indirizzo politico**. Il quadro delle indagini, afferma la DDA, “lasciabilmente supporre che «Cosa Nostra», per potere operare in Toscana, considerata la distanza e quindi le difficoltà logistiche, necessiti di persone che sul territorio favoriscano l’individuazione di appalti idonei” (CPCOM 2006: 239).

La seconda ipotesi rispetto a **collusioni con la pubblica amministrazione** non trovò sufficienti conferme in sede di indagine, né al momento sono emerse nelle recenti operazioni promosse dalla DDA fiorentina (intervista INT_1).

Rispetto, invece, alla presenza di **soggetti criminali già stanziatisi nel territorio toscano**, alcuni appartenenti alle prime file dell’ala imprenditoriale di Cosa Nostra, come quelle dei Virga e dei Madonia, si erano insediati nel territorio toscano, sviluppando importanti interessi imprenditoriali con “strettissimi legami ed interessi in comune” (DNA 2006). Tutto comprovato, secondo gli investigatori di allora, dalla comune partecipazione di soggetti orbitanti attorno alle due famiglie a gare pubbliche indette nel territorio regionale.

Secondo la Procura, la loro presenza avrebbe fatto “da traino” per il cartello di imprese siciliane, facilitandone l’approdo nel mercato toscano (DNA 2006). Oltre alle aziende del palermitano, altre imprese provenivano dall’agrigentino, alcune di queste già note per alcuni procedimenti penali in corso in Sicilia sulle cordate di imprese favorite da Cosa Nostra.

Una di queste, **nel senese**, era riuscita ad aggiudicarsi, per esempio, in subappalto, dei lavori per la realizzazione dello stadio comunale di Siena (CPCOM 2006: 239)..

Sempre nella **stessa provincia**, in occasione di un appalto per la realizzazione di un centro anziani, secondo le ricostruzioni degli investigatori, le offerte presentate e manipolate dalla cordata sarebbero state spedite tutte dallo stesso Ufficio Postale di un comune toscano nella medesima data “con numeri di protocollo progressivi e recherebbero timbri in ceralacca palesemente falsi anche ad un’indagine superficiale essendo stati impressi in taluni casi con vecchie monete da 200 lire con lo stemma dell’Arma e della Guardia di Finanza, il che dimostra la totale assenza dei dovuti controlli formali da parte della Stazione Appaltante” (CPCOM 2006: 240).

Simili accordi e cointeressenze sarebbero anche emerse da un’approfondita analisi delle fidejussioni, in alcuni casi vendute dagli stessi ‘agenti’ o falsificate, e presentate dalle aziende partecipanti.

Dalla loro analisi sono divenuti più chiari collegamenti tra imprese prima non individuati e le comuni strategie di turbativa delle gare. Come già indicato sopra, le indagini non portarono a nessun sviluppo in sede penale, con rammarico da parte della Commissione Parlamentare Antimafia, che si occupò dell’indagine, ma certamente alzò per la prima volta la **soglia di attenzione sugli appalti toscani da parte delle autorità.**”

Nuove forme più sofisticate di cartelli vedono la luce nelle forme di raggruppamenti temporanei di imprese, che permettono un maggior grado di mimetismo criminale. Gli episodi di accesso criminale in Toscana confermano infatti quale principale forma di mimetismo criminale l’uso strumentale del consorzio e dei raggruppamenti non stabili di imprese (ATI) per accedere al mercato

degli appalti.

Si evidenzia dunque che gli episodi di accesso criminale nell'ambito dei contratti per servizi e forniture, e per autorizzazioni e concessioni pubbliche, sono aumentati in maniera significativa negli ultimi anni, mostrando un deficit in termini di strumenti di prevenzione e contrasto esistente rispetto al quale, nell'ultimo anno, sono state promosse sul territorio regionale importanti iniziative istituzionali, alcune delle quali riportate nell'analisi precedente relativa alla economia legale e criminalità.

Lo sfruttamento lavorativo in Toscana.

In Toscana sono pochi gli studi e le indagini aventi come focus lo **sfruttamento lavorativo**. Fanno eccezione le analisi condotte sulla peculiare situazione delle aziende del distretto del tessile e dell'abbigliamento di Prato, di cui queste hanno messo in luce l'alta percentuale di lavoratori in nero e/o irregolarmente soggiornanti e varie irregolarità in materia di orari di lavoro, di salario, di salute e sicurezza. Ciò appare in contraddizione con l'aumento di denunce e di indagini, registrato in varie province toscane, ai sensi del reato di intermediazione illecita e di sfruttamento lavorativo (art. 603 bis c.p.), introdotto nel 2016 con la l. 9 ottobre 2016, n. 199.

Il "Quarto Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione" che stiamo analizzando, dedica un ampio focus alle **caratteristiche, evoluzioni e tendenze dei fenomeni di sfruttamento lavorativo** in Toscana, un fenomeno diffuso anche nella nostra provincia e oggetto di analisi e studio anche da parte della Provincia di Siena, nell'ambito del Progetto "Satis"- **Sistema Antitratta Toscano Interventi Sociali**.

La Toscana è **la quinta regione in Italia** per il numero di procedimenti relativi a reati di sfruttamento lavorativo, alla pari con la Campania (17 le inchieste censite in questi anni da Adir-Flai Cgil, pari al 7% del totale nazionale).

In tutte le procure toscane, ad eccezione di quelle di Lucca e di Grosseto, sono stati censiti uno o più procedimenti penali in corso per grave sfruttamento lavorativo: quattro a Prato, tre a Firenze, due a Livorno, Pisa, **Siena**, Massa e Pistoia, uno ad Arezzo.

La distribuzione delle inchieste per settore o comparto produttivo vede l'**agricoltura** figurare al primo posto (6 procedimenti), seguita da pelletterie e confezioni (5), volantinaggio (3), pesca (2) e ristorazione (1), confermando così che la diffusione **dei fenomeni di caporalato** non si limita all'agricoltura, ma investe anche altri settori produttivi.

Si evidenzia inoltre come elevato il rischio di un **aumento dei casi di sfruttamento lavorativo** nel settore turistico-alberghiero, della ristorazione, del lavoro di cura e domestico, come effetto della crisi economica innescata dall'emergenza pandemica.

Nel territorio senese, secondo una ricerca (Carcione, Modafferi, 2020), il **lavoro sommerso e il lavoro sfruttato** si concentrano e, a volte, si sovrappongono, nei settori e nei comparti produttivi meno qualificati e ad alta intensità di lavoro come agricoltura, ristorazione, alberghiero, pulizie, servizi alla persona.

La presenza di lavoro grigio o di contratti atipici come quello a chiamata, di sotto-salario, di sottoinquadramento, di prolungamento non pagato della giornata e della settimana lavorativa appare molto diffusa nella ristorazione e nei servizi legati al turismo.

I casi di sfruttamento segnalati all'interno di attività ristorative riguardano tanto il capoluogo che la Val d'Elsa e la Val di Chiana. Le irregolarità descritte non sembrano fare capo a organizzazioni criminali, ma appaiono poste in essere da **piccole realtà imprenditoriali** le cui finalità sono esclusivamente di riduzione del costo del lavoro. Ciò non impedisce che in alcune situazioni la dimensione economica dello sfruttamento possa essere rilevante, da casi di mancato pagamento a salari orari pari a due/tre euro l'ora e a pagamenti a cottimo, applicato ai lavoratori da alcune ditte di pulizie negli appalti ad alberghi e altre strutture ricettive. Il fenomeno dell'**intermediazione illecita** coinvolge, nel territorio senese, principalmente **l'agricoltura, i servizi di pulizia e l'edilizia** e si realizza attraverso il ricorso a società contoterziste e cooperative spurie, a cui vengono esternalizzate le fasi produttive a maggiore intensità di lavoro. In ambito sindacale, viene riferita l'esistenza di cooperative di servizio completamente irregolari, aventi sede legale fittizia a Roma e in città del sud Italia. Il ruolo delle cooperative spurie nel settore edile e agricolo, nei servizi di pulizia appare piuttosto rilevante, con modalità di selezione e controllo dei lavoratori e modus operandi delle reti criminali connotati su base familiare, etnica o nazionale.

In agricoltura e nei servizi a bassa qualificazione emergono casi di **estorsione** di parte del salario attuate da datori o da intermediari, che costringono il lavoratore a fornire il codice della propria carta al fine di prelevare una quota del salario corrisposto. Sono inoltre rappresentati casi di **truffa** in occasione di vertenze sindacali o di accesso dei lavoratori ai Centri di

Assistenza Fiscale, laddove i lavoratori scoprono che non sono mai stati loro versati i contributi o che le aziende presso le quali sono stati occupati si dichiarano fallite o sono state cedute a soggetti terzi, rendendo inefficaci eventuali azioni di rivalsa.

Le situazioni di sfruttamento più gravi riguardano, anche nella **provincia di Siena**, l'agricoltura.

Oltre all'individuazione di diversi luoghi di arruolamento per il lavoro a giornata, è emersa la vicenda della denuncia all'Ispettorato del Lavoro di un gruppo di richiedenti asilo ospiti di un Cas della provincia, per essere stati costretti a lavorare in nero e non aver mai ricevuto la retribuzione pattuita.

Alla denuncia sarebbero seguite indagini che però, avendo il titolare chiuso la ditta agricola incriminata e continuato l'attività attraverso un'altra azienda intestata a un familiare, avrebbero subito notevoli rallentamenti.

Il principale **target oggetto di sfruttamento lavorativo** è costituito dai richiedenti asilo, al cui interno si osservano situazioni di particolare vulnerabilità per i cittadini pakistani e bengalesi. In particolare, condizioni di assoggettamento connesse allo sfruttamento lavorativo sarebbero presenti nella comunità pakistana.

Da quanto emerge nel Rapporto della Regione, inoltre, a novembre 2018 è stata smantellata una rete di sfruttamento del lavoro agricolo di braccianti stranieri, richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale, che sarebbe stata attiva in 6 province toscane (Pistoia, Prato, Firenze, **Siena**, Lucca, Arezzo e Pisa). Sulla base delle risultanze investigative, sono stati arrestati tre cittadini stranieri (due pachistani e un marocchino residenti ad Agliana) con l'accusa di sfruttamento e di intermediazione illegale e denunciate altre quattro persone, fra cui un consulente del lavoro, a cui sono contestate frodi nelle fatturazioni e nelle comunicazioni con Inps e Inail, mentre le aziende agricole che avevano affidato gli appalti non risultano implicate. Una trentina di lavoratori sfruttati avrebbe confermato il quadro accusatorio.

Carchedi (2018) stima che **nel senese il lavoro informale in agricoltura** coinvolga circa il 20% della forza-lavoro e il 5-7% delle aziende, pari a 430-600 unità. All'interno di questo gruppo di aziende l'utilizzo di forme d'intermediazione illegali assumerebbe caratteristiche strutturali, a volte pianificate, all'inizio della stagione di raccolta, dalle stesse aziende tramite accordi informali di piazza che stabilirebbero i livelli salariali. Tali meccanismi, oltre a generare un significativo risparmio su costo del lavoro e a influire sulle retribuzioni di tutti gli occupati, alterano in modo importante le dinamiche di mercato.

I salari giornalieri dei braccianti reclutati attraverso **caporali** si differenzerebbero soprattutto in base al tipo di mobilità. I salari inferiori (20-25 euro) spetterebbero alla fascia di lavoratori stagionali a mobilità transnazionale, mentre la fascia di lavoratori a mobilità a breve raggio percepirebbe salari compresi fra 30 e 35 euro. Nel caso in cui il reclutamento dei lavoratori da parte dei caporali avvenga nei paesi di origine, le configurazioni societarie utilizzate ricalcano quelle più volte evidenziate: cooperative, SRL, società individuali con partita iva.

Le evidenze delineate sono in linea con quanto rilevato da Oliveri (2017) che, nel caso della **viticoltura a Siena**, osserva la centralità degli appalti ad aziende o a cooperative senza terra, le cui funzioni principali sono di indebolire le tutele contrattuali e retributive dei lavoratori e di garantire alle aziende appaltatrici ampi margini di flessibilità organizzativa.

Portando a sintesi gli elementi e gli indicatori di grave sfruttamento lavorativo analizzati, di seguito si rilevano le più significative tendenze registrate a livello regionale:

- La **sproporzione** esistente fra l'elevato numero di arresti, denunce e procedimenti penali in atto per **reati di grave sfruttamento lavorativo e l'esiguo numero di lavoratori titolari di permesso art 18** rilasciati per sfruttamento lavorativo è l'elemento di fondo che caratterizza il sistema di contrasto italiano e toscano. Nonostante i dati a disposizione indichino in modo chiaro che il fenomeno emerge in maniera crescente, sia a seguito di indagini ed ispezioni che di segnalazioni e denunce dei lavoratori, risultano inadeguate tutela e protezione sociale dei lavoratori sfruttati.

Il **rafforzamento del sistema degli interventi di contrasto e di prevenzione** del grave sfruttamento lavorativo e del caporalato appare la principale *conditio sine qua non* per una gestione del fenomeno basata su principi non emergenziali, ma ancorati a una tutela effettiva delle componenti più vulnerabili della forza-lavoro.

- La **diffusione dei casi di grave sfruttamento lavorativo** appare nel complesso omogenea, pur essendo influenzata da differenziazioni e specificità per settori produttivi e sistemi di lavoro, aree geografiche, fasce di lavoratori a rischio. In tutte le province toscane, a eccezione di Lucca e Grosseto, sono in corso uno o più **procedimenti per sfruttamenti lavorativo, caporalato, riduzione in schiavitù o tratta per sfruttamento lavorativo**. Se per alcuni territori – area metropolitana Firenze-Prato, **Siena** e Grosseto – e tipologie di sfruttamento lavorative, gli studi e le attività investigative e repressive sembrano fornire dunque tendenze piuttosto precise, in altre province e settori produttivi il fenomeno sembra manifestarsi in proporzione ridotta o le evidenze disponibili appaiono ancora molto limitate.

- **L'agricoltura** è il settore di riferimento della maggior parte dei **procedimenti penali per intermediazione illegale e sfruttamento del lavoro** e dove emergono con più chiarezza indicatori e segnali relativi alla presenza di **organizzazioni**

criminali. Nelle province di Grosseto e Siena è forte il **radicamento di reti e organizzazioni criminali straniere, che reclutano e controllano quote consistenti del lavoro migrante avventizio**, anche attraverso accordi informali con professionisti e aziende agricole italiane.

- La situazione di Prato è stata oggetto di approfondimento anche attraverso il ricorso a interviste a testimoni privilegiati e l'analisi degli atti di quattro recenti procedimenti giudiziari per sfruttamento lavorativo e caporalato.
- Le **forme di sfruttamento lavorativo** rilevate sul territorio toscano sono varie. A fronte di una diffusione significativa di lavoro sommerso in svariati comparti e settori (ristorazione, turismo, servizi a bassa qualificazione, logistica) il **caporalato** è circoscritto all'agricoltura e in misura minore all'edilizia e al lavoro domestico e di cura. Sono pressoché assenti riscontri oggettivi in merito alle forme estreme di sfruttamento lavorativo, la tratta e la riduzione in schiavitù, anche se in un importante distretto, come quello pratese, la presenza di indicatori di grave sfruttamento lavorativo configura, per migliaia di addetti, condizioni di lavoro e di vita ai limiti dell'assoggettamento. Sul fronte delle **vittime**, diversi elementi convergono nell'individuare i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale come le fasce maggiormente a rischio di reclutamento illegale e di grave sfruttamento lavorativo.
- Le **evidenze sulla crisi economica e occupazionale** in atto, a seguito della pandemia e dei relativi provvedimenti di contenimento del contagio, segnalano due tendenze principali. In primo luogo, in Italia il **blocco delle attività produttive non essenziali** durante la fase più acuta della pandemia ha **limitato, ma non annullato, l'attività di organizzazioni e reti criminali riconducibili a fenomeni di caporalato e di sfruttamento lavorativo**. In secondo luogo, a causa dell'impatto già determinato dalla pandemia sull'economia e sul mercato del lavoro, sul territorio toscano il **rischio di un aumento di fenomeni di sfruttamento lavorativo appare maggiore** nel settore turistico-alberghiero, della ristorazione, del lavoro di cura e domestico.

La corruzione perseguita in Toscana e in Italia: analisi delle tendenze più recenti

La **sezione 2** del Rapporto regionale esamina i **Fenomeni di corruzione**.

Emerge che in Toscana, come nel resto d'Italia, le nuove forme di “corruzione organizzata” mettono in evidenza uno spostamento del baricentro invisibile dell'autorità di organizzazione, gestione e governo degli scambi occulti dagli attori partitici e politici – secondo il “vecchio” modello svelato da “mani pulite” – sia **verso dirigenti e funzionari pubblici**, sia **verso il settore privato**: imprenditori, mediatori, faccendieri, professionisti, gruppi criminali.

Da un'analisi in profondità emerge una diffusa e condivisa conoscenza delle prassi informali che regolano le interazioni tra i partecipanti alle pratiche corruttive: le “regole della corruzione” – ad esempio, quella che sancisce lo “scambio di cortesie” nella presentazione di offerte fittizie nelle gare di appalto, sono comunemente accettate e rispettate tra gli attori privati, grazie a collante fiduciario maturato nel corso del tempo. La logica dominante tra gli attori privati coinvolti appare di **natura collusiva**, non concorrenziale, e alcuni attori privati – professionisti, imprenditori – possono assumere un ruolo egemone all'interno di questi circuiti corruttivi/collusivi, di fatto organizzando le gare di appalto.

La raccolta ed analisi degli episodi più significativi di corruzione avvenuti sul territorio toscano rileva nell'ultimo quadriennio fin qui esaminato un **tendenziale incremento dei nuovi casi significativi emersi**, con una parziale inversione di tendenza nell'ultimo anno: dai 6 del 2016 si passa ai 13 del 2017, ai 19 del 2018, ai 14 del 2019.

Si conferma inoltre la **vulnerabilità del settore degli appalti alla corruzione**: l'evidenza infatti di un nesso tra corruzione e appalti emersa nei rapporti 2016-2018 trova conferma anche nel corso del 2019. Nell'ultimo anno in Toscana gli eventi di corruzione esaminati continuano ad evidenziare la vulnerabilità del settore: l'attività contrattuale per la realizzazione di opere pubbliche, per l'acquisto di forniture e di servizi, negli enti locali, nei lavori stradali o in altri settori – tra cui quello sanitario – è un'area particolarmente a rischio.

Anche quello dei **controlli**, specie quelli legati alla sicurezza, ma anche di ordine sanitario, si confermano dall'analisi dei principali eventi emersi nel 2019 un settore nel quale le pratiche di corruzione non sono episodiche. Segnale incoraggiante, in almeno due vicende, l'evento di corruzione è stato sventato dalla denuncia del soggetto nei confronti del quale era stata avanzata una profferta di denaro. Negli altri casi la pratica è apparsa frutto di una reiterazione nel tempo, anche associata a forme di peculato.

Si segnala inoltre che due nuovi casi di corruzione investono l'ambito sanitario, settore nel quale anche negli anni precedenti era emersa un'elevata vulnerabilità alle pratiche di corruzione, confermata dal significativo numero di inchieste, nelle quali sono affiorate modalità “originali” per occultare contropartite e retribuzioni indebite (finanziamenti alla ricerca, sponsorizzazioni, finanziamenti di eventi, congressi, associazioni, benefit personali). Questo segnala la necessità di una **particolare attenzione nei controlli** – anche attraverso l'utilizzo di red-flags – in un settore che, a seguito dell'emergenza per la pandemia da covid-19, sta subendo un sovraccarico di domande e aspettative, investito di responsabilità che investono non soltanto l'erogazione dei servizi,

ma anche della gestione di risorse nelle **procedure straordinarie** relative ad acquisti e forniture

Altro elemento da tenere in considerazione riguarda il numero di soggetti protagonisti nell'evento di corruzione: nell'insieme di 52 nuovi eventi di (potenziale) corruzione analizzati emersi tra il 2016 e il 2019, si rileva che meno della metà, ossia soltanto **25**, presentano un numero di attori inferiore a 5.

Si tratta in questi casi di forme di scambio occulto presumibilmente di tipo occasionale, una corruzione spicciola con contropartite di limitato valore, tra agenti pubblici con un ruolo medio-basso nell'amministrazione pubblica, corruttori (o vittime) in una posizione svantaggiata – spesso categorie deboli come immigrati, prostitute, ambulanti etc.

La **“cattiva amministrazione”** è il principale sintomo di questo tipo di corruzione.

Per quanto di piccolo cabotaggio, nel 2019 queste pratiche corruttive con pochi attori protagonisti corruzione vedono in 5 casi una regolazione “consuetudinaria” e reiterata degli abusi di potere pubblico, coinvolgendo anche figure di intermediari.

Sempre nel quadriennio 2016/2019 in 25 casi, cioè l'altra metà rispetto al totale, è presente un numero di attori coinvolti pari o superiore a 5, in 10 dei quali vi sono più di 10 soggetti – fino a un tetto di quasi 150 soggetti coinvolti.

Trova conferma la sussistenza di **molteplici reti di transazioni frequenti e “disciplinate”**, strutturate attorno a meccanismi che riducono l'incertezza relativa al rispetto di regole e patti di corruzione.

Anche in Toscana alcuni settori di intervento pubblico – appalti, ma anche rilascio permessi, sicurezza, concorsi pubblici – sono esposti al radicarsi di forme di corruzione sistemica. In queste “aree grigie” di relazioni informali, illegali o criminali ad opera di “colletti bianchi” può emergere una domanda di servizi di enforcement dei soggetti aventi una caratura mafiosa capace di dare stabilità agli scambi occulti, rendendoli incubatrice di ulteriori attività corruttive e illecite.

Tra gli **attori protagonisti della corruzione** emerge il ruolo centrale di diverse **figure professionali** – avvocati, commercialisti, ingegneri, architetti, geometri, ragionieri, medici, etc. – nelle reti della corruzione, specie quella sistemica.

Accanto agli **imprenditori** (presenti in 34 casi) e ai **funzionari/dirigenti pubblici** (25 casi), in poco meno della metà – 21 su 52 – dei nuovi eventi analizzati nel triennio si rileva una presenza di professionisti, spesso con un ruolo attivo di promotori, camera di compensazione, facilitatori, intermediari tra gli altri attori coinvolti. Al contrario, i soggetti con responsabilità politica sono presenze marginali: nel quadriennio 2016/2019 essi appaiono in appena 4 casi, nessun nuovo caso nel 2019.

Nel corso del 2019 in due vicende viene alla luce, quale movente ipotizzato o conclamato del coinvolgimento in attività di corruzione o di peculato di “pubblici ufficiali” e funzionari pubblici, la loro **dipendenza patologica dal gioco** – in un altro caso invece è chiamata in causa la sindrome da shopping compulsivo. Fragilità individuali che si traducono in ulteriori costi sociali (si rinvia alla sezione di questo rapporto dedicata al tema del gioco d'azzardo e delle ludopatie).

Dopo il picco del 2018, notiamo anche un **decremento di notizie legate a fenomeni corruzione** in Toscana, che presenta nel 2019 un totale di 20 eventi codificati – ammontanti al 6% del novero di casi analizzati su scala nazionale, percentuale in calo rispetto al 7% del 2018.

Rispetto al biennio precedente, i settori maggiormente interessati da eventi di corruzione sono stati anche nel 2019, come negli anni precedenti, **gli appalti** – complessivamente circa il 43% dei casi, in crescita rispetto all'anno precedente. Costante rispetto al biennio precedente in termini percentuali – 5,4% di casi – nel **governo del territorio**. In linea con gli anni precedenti anche gli eventi di corruzione che riguardano **nomine e incarichi** (6,9%) e **controlli e verifiche** (8,4%). Si riduce sensibilmente l'emergere di casi di corruzione nella gestione delle entrate fiscali.

In Toscana si rileva comunque un incremento dei **casi di corruzione nel settore delle nomine**, 5 nel 2019 rispetto al solo caso del 2018, costanti i casi di corruzione nelle verifiche da 4 a 5 tra il 2018 e il 2019, in tutto 5 i casi di corruzione – in calo dai 9 dell'anno precedente – nel settore degli appalti.

Dalla codifica dei lanci stampa relativa al 2019 si staglia, in continuità con il dato emerso già negli anni precedenti, una “fotografia” articolata della corruzione emersa nell'ultimo triennio. La Toscana, da questo punto di vista, non si distacca dalle linee di tendenza prevalenti a livello nazionale. In Italia sui media e sui quotidiani di corruzione si parla molto – quasi 3000 lanci nel quadriennio considerato, oltre 1600 eventi nel corso del quadriennio – soprattutto nelle prime fasi dei procedimenti giudiziari, in occasione degli avvisi di garanzia e delle ordinanze di custodia cautelare, via via a calare in occasione delle sentenze.

Di seguito alcuni dei maggiori eventi di corruzione in provincia di Siena segnalati nella stampa nel 2019 .

Febbraio 2019

- **Siena, Arezzo e Grosseto.** Processo "Clean City"/ “Ato Sei Toscana”: maxi gara da 3,5 miliardi di euro per l'affidamento ventennale del servizio Rifiuti nella Toscana Sud. Una gara, bandita da Ato Toscana Sud, che ha visto vincere il raggruppamento

Sei Toscana, ma ritenuta truccata secondo l'ipotesi degli inquirenti. Sono sei gli imputati, con accuse che vanno dalla **turbativa d'asta alla corruzione**, fino all'induzione indebita. Nel novembre 2019 il giudice ha rinviato a giudizio tre indagati con le accuse di turbativa d'asta e corruzione, prosciogliendo altri tre.

- Firenze, Pisa e **Siena**: Concorsi pilotati per le Cattedre di Diritto tributario. Indagini concluse, dopo i 7 arresti per **corruzione** universitaria. Lo scenario tratteggiato nell'inchiesta è quello di presunti accordi sistematici tra professori di diritto tributario che avrebbero rilasciato abilitazioni in cambio di favori. Si tratta di concorsi nazionali per l'abilitazione scientifica (non per cattedre universitarie), ovvero procedure per l'insegnamento in ambito accademico. I professori in questione sono accusati di aver ricevuto «utilità di far abilitare i candidati da ciascuno personalmente sponsorizzati, in proprio o per conto di aderenti alla propria associazione e di non far abilitare i candidati ritenuti di ostacolo alle carriere loro o dei loro allievi e/o associati».

- **Siena**, Arezzo e Grosseto. Sospensione dall'incarico della soprintendente alle Belle arti e al paesaggio, in attesa di giudizio, accusata di **abuso d'ufficio e di concussione** nei confronti di una funzionaria del suo ufficio, in relazione a una pratica di "sanatoria e accertamento di compatibilità paesaggistica dopo frazionamento" abusivo di una villa, non tenendo conto del parere contrario del comune, con un vantaggio patrimoniale ai proprietari. La funzionaria, palesando dubbi sulla pratica a causa dell'aumento di volume e di superficie rispetto allo stato autorizzato, avrebbe ricevuto pressioni, un de-mansionamento e provvedimenti disciplinari per far cambiare il giudizio negativo e accelerare l'iter.

Marzo 2019

- **Siena**. Accuse di **turbativa d'asta, calunnia e auto-riciclaggio** nei confronti di un imprenditore, che nell'ipotesi degli inquirenti avrebbe stipulato una convenzione fittizia con una parrocchia per facilitare la partecipazione al bando di gara della prefettura per l'accoglienza dei migranti.

Giugno 2019

- **Siena**. Arrestata un'avvocatessa accusata di **peculato continuato, falso materiale e falso ideologico**. Secondo l'ipotesi degli inquirenti si sarebbe sistematicamente appropriata, nel corso di vari anni, delle risorse economiche di anziani (alcuni ricoverati in Rsa) di cui era amministratore di sostegno.

Quella che emerge in Italia e in Toscana è una corruzione dove al centro della scena si collocano **attori burocratici piuttosto che politici**.

Tra gli attori politici, a livello locale i più coinvolti sono sindaci e assessori, mentre tra gli attori istituzionali medici e magistrati sono presenti in modo non irrilevante.

Il conferimento a società pubbliche o semipubbliche di funzioni decisionali, responsabilità e poteri, si traduce in un frequente coinvolgimento di manager pubblici in “abusi di potere”, sia in Italia che in Toscana. Un approccio “aziendalistico” alla corruzione scaturisce anche dall'identità imprenditoriale della maggioranza dei soggetti coinvolti. Meno frequente in Italia, ma più diffusa in Toscana, la corruzione spicciola che coinvolge il comune cittadino.

Concludiamo con la sintesi dell'analisi che il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani fa nella **presentazione del Rapporto**:

“Il mondo intero sta attraversando uno dei periodi di maggiore difficoltà nella tenuta dei sistemi produttivi e sociali a causa della pandemia scatenata dal Covid 19. In questo quadro di forte difficoltà il rischio che viene paventato da parte degli esperti e delle istituzioni che hanno competenze in ambito di sicurezza è che le organizzazioni criminali si approfittino della situazione di grave difficoltà in cui si trovano molte imprese italiane. Gli imprenditori potrebbero divenire preda degli usurai e il crimine potrebbe mettere le mani su parti rilevanti del patrimonio di imprese del nostro paese.

La Toscana, pur non essendo una delle regioni di tradizionale presenza della criminalità organizzata, ormai da anni appare come una regione in cui il crimine mafioso è presente ed attivo. Il rischio che la crisi sanitaria possa avere conseguenze come quelle sopra accennate è quindi concreto e va combattuto con ogni strumento a disposizione...(omissis)...

*Il Rapporto mette in evidenza alcuni punti di attenzione che vale la pena di sottolineare e porre alla discussione pubblica. Innanzitutto appare chiara una **vulnerabilità dell'economia legale** rispetto alle infiltrazioni di natura criminale: è come se spazi sempre maggiori di criminalità si infiltrassero nei gangli di un sistema che nella sua globalità permane sano. Questo avviene in un quadro di **“mimetismo ambientale”**, come lo chiamano i ricercatori, ovvero in una situazione in cui modalità e risorse illecite*

trovano il loro humus all'interno dell'economia legale.

L'accesso al mercato dei contratti pubblici così come lo sfruttamento in ambito lavorativo o il gioco d'azzardo, per citare altri punti che emergono dal Rapporto, sono tutti campanelli di allarme di fenomeni che occorre seguire e contrastare al fine di evitare che gli spazi di illegalità si amplino ulteriormente.

Anche sui beni confiscati, che hanno visto un aumento nel corso dell'ultimo periodo, occorre proseguire l'impegno conoscitivo e divulgativo che la Regione porta avanti da anni grazie al proprio Osservatorio. Ed occorre spronare le autorità competenti affinché venga accelerata la fase di restituzione alla collettività di questi beni.

La Regione è al loro fianco in questa azione. Ne è una dimostrazione l'acquisizione della **Tenuta di Suvignano** a partire dal 2018 e l'azione di valorizzazione del bene confiscato che la Regione sta portando avanti da allora.

In ambito di **corruzione** da una parte si conferma l'esistenza di una zona d'ombra che riguarda sempre più gli attori privati che operano nell'ambito di quell'area "cuscinetto" a contatto con la pubblica amministrazione. Dall'altra parte il Rapporto studia l'andamento degli eventi di corruzione nella regione, evidenziando in particolare ciò che accade nell'ambito sanitario, nel quale l'aumentato afflusso di risorse pubbliche dovuto al Covid 19 richiede un surplus di attenzione e di vigilanza.

L'impegno di conoscenza e divulgazione delle ricerche in ambito di criminalità e corruzione continuerà ad essere forte nel corso della legislatura appena nata. Accanto a questo occorre rafforzare l'attività di prevenzione, sia mettendo a disposizione delle autorità anticorruzione degli enti toscani il patrimonio di conoscenze che si sta rapidamente accumulando, sia svolgendo un'azione di coordinamento in ambiti più sensibili. Pensiamo ai **contratti pubblici**, ma anche **all'ambiente**. Questo dovrà avvenire in un quadro di piena collaborazione con le istituzioni dello Stato. La presenza della Regione sui temi della legalità e della sicurezza è tradizionalmente forte e dovrà esserlo sempre di più negli anni a venire."

Analisi del contesto interno

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

La struttura organizzativa dell'Ente prevede l'articolazione dei servizi in tre Settori:

1. UNITA' DI STAFF- SEGRETERIA- AFFARI GENERALI;
2. SETTORE AMMINISTRATIVO – FINANZIARIO
3. SETTORE TECNICO

Ciascun Settore è organizzato in Uffici ed al vertice di ciascuno di essi è posto un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa, ad eccezione dell'Unità di Staff – Segreteria – Affari Generali che fa capo al Segretario generale. Si fa presente inoltre che il Comune di Abbadia San Salvatore fa parte dell'Unione dei Comuni Amiata – Val d'Orcia, svolgendo in forma associata in seno alla medesima numerose funzioni (a titolo esemplificativo Polizia Municipale, Protezione civile, SUAP; in ogni caso per l'elenco completo delle funzioni gestite in forma associata si rinvia al sito internet dell'Unione dei comuni www.uc-amiatavaldorcia.gov.it. Per le funzioni svolte in seno all'unione dei comuni i responsabili sono in genere individuati tra i dipendenti dell'Unione stessa cui si applica il piano predisposto da detto ente. Si riporta di seguito l'elenco dei servizi/uffici

POLIZIA MUNICIPALE

Polizia giudiziaria
Pubblica Sicurezza e Sicurezza
UrbanaPolizia urbana e decoro urbano
Controllo e presidio del territorio, contrasto degrado urbano
Centrale operativa, infortunistica stradale, servizi moto montati e di pronto intervento Vigilanza integrità patrimonio pubblico
Polizia stradale e ausiliari del traffico
Circolazione stradale (compreso gestione sistema sanzionatorio)Sistema di mobilità veicolare, ciclabile e pedonale
Consulenza e programmazione segnaletica stradaleProcedure sanzionatorie, contenzioso
Autorizzazione occupazione spazi ed aree pubbliche (escluso gestione del canone)

SERVIZI TECNICI –URBANISTICA –PATRIMONIO E AMBIENTE

Progettazione e direzione di nuove opere e di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare, infrastrutturale e demaniale esistente Procedure di esproprio
Alienazioni e acquisizioni (proprietà, diritto di superficie)
patrimonio immobiliare Assistenza tecnica alle attività di manutenzione ordinaria
Programma triennale opere pubblicheSicurezza pubblica
Edilizia privata: autorizzazione, controllo e gestione degli oneri di urbanizzazione e costruzione (o similari) Pianificazione urbanistica generale
Strumenti urbanistici attuativi e gestione delle opere di urbanizzazione (realizzazione e cessione) Edilizia economica e popolare
Gestione vincoli paesaggistico e idrogeologicoSistema Informativo Territoriale (SIT)
Rifiuti e bonifiche
Rapporti con le autorità ed i gestori in materia di rifiuti e acquaAutorizzazioni in materia ambientali
Igiene ambientale
Inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acusticoPolitiche attive per il turismo e promozione territoriale

UNITA' DI STAFF –AFFARI GENERALI

Segreteria Generale
Assistenza giuridica
Gestione Contenzioso
gestione Contratti

- SERVIZI DEMOGRAFICI

Registro popolazione ed espletamento servizi
demografici Stato civile
Liste elettorali e consultazioni
elettorali Gestione albo giudici
popolari
Servizi cimiteriali, compreso rapporti con la società di gestione (escluso servizi finanziari lampade votive e concessione loculi e manutentivi immobili).
Gestione dei diritti provenienti dal servizio

- RISORSE UMANE

Programmazione, gestione e controllo dotazione organica Programma occupazionale e relativa spesa
Acquisizione risorse umane
Sviluppo e incentivazione del personale
Formazione interna e tirocini
Relazioni sindacali

AFFARI FINANZIARI – SERVIZI ALLA PERSONA

- ENTRATE

Gestione integrale dei tributi: ICI, IMU, TASI, TARI, IMPOSTA SOGGIORNO
Gestione contabile: lampade votive, loculi cimiteriali, affitti/canoni attivi, utili/dividendi, pubblicità, tasse ed imposte. Gestione contabile e controllo: addizionali, FSC, trasferimenti, e di tutti gli altri diritti ed introiti di competenza di altri servizi Gestione canone per occupazione di spazi ed aree pubbliche
Attività di contrasto all'evasione e alla morosità e azioni di recupero delle entrate specifiche del servizio
Coordinamento, nell'ambito dell'ufficio di progetto "Entrate", dell'attività di contrasto all'evasione e alla morosità e azioni di recupero delle entrate di altri servizi.

- SPORT E CULTURA

Promozione, programmazione e gestione attività culturali Gestione archivio storico e Biblioteca comunale Gestione del sistema museale
Valorizzazione patrimonio storico e artistico
Rapporti con le società di gestione dei beni e delle attività culturali o comunque connessi Gestione impianti sportivi e rapporti con le società di gestione
Rapporti con le associazioni del volontariato
Gestione dei diritti provenienti dal servizio

Gestione economica del personale dipendente e assimilati (esclusa la gestione giuridica affidata al segretario Comunale) Gestione fiscale e previdenziale sulle retribuzioni e i compensi
Coordinamento funzioni finanziarie e gestione strategica finanziaria Sistema dei bilanci
Programmazione, rendicontazione e certificazioni Contabilità fiscale
Gestione della spesa
Gestione finanziamenti e investimenti Controllo di gestione
Servizio economato di cassa da coordinarsi in relazione alle attività di provveditorato Rapporti finanziari con Enti e Società partecipate

- SERVIZI SOCIALI

Servizi e prestazioni a tutela dei minori, anziani e persone svantaggiate
Promozione, tutela e sostegno responsabilità familiari

Misure di sostegno a favore dei cittadini

con disabilità
Interventi economici a

sostegno del reddito familiare

Percorsi di inclusione sociale per persone a rischio

emarginazione
Promozione delle reti di solidarietà con

terzo settore

Emergenza abitativa

-SCUOLA

Programmazione e pianificazione rete scolastica

Promozione ed interventi nell'ambito del diritto allo studio e delle attività inerenti l'istruzione pubblica

Organizzazione del servizio di trasporto scolastico (compreso accompagnamento) e gestione del sistema delle compartecipazioni
Gestione del sistema delle compartecipazioni al servizio di mensa scolastica e rapporto con la società di gestione

Gestione del rischio

- a) Metodologia di analisi del rischio
- b) Aree di rischio dell'ente
- c) Settori - aree di rischio e processi
- d) Mappatura e misure dei processi
- e) Misure di prevenzione

La metodologia di analisi del rischio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, si caratterizza per l'individuazione di ambiti (fattori abilitanti) la cui modalità di gestione può determinare l'eventuale insorgenza di rischi corruttivi.

A tal fine, per ogni ambito sono state individuate le specifiche "modalità di attuazione" e in corrispondenza di ciascuna esse è stato definito un "grado di rischio", come di seguito indicato.

Atto di impulso

Discrezionale	alto
Prescrizione Normativa	basso
Istanza di parte	medio
Parzialmente discrezionale	medio
Vincolato	basso
Con atto di programmazione	basso
in conseguenza di un atto precedente	basso
a seguito di eventi	basso
a seguito di accertamento	medio

Modalità di attuazione

discrezionali	
parzialmente discrezionali	alto
vincolate	medio
definite	basso
definite da atti precedenti	basso
definite da norme o regolamenti	basso
definite con parametri e sistemi di calcolo	basso
a seguito di verifica	basso

Quantificazione del quantum

non ricorre	alto
discrezionale	basso
parzialmente discrezionale	alto
vincolata	medio
definita	basso
	basso

definita da atti precedenti	basso
definita da norme o regolamenti	basso
definita con parametri e sistemi di calcolo	basso
Individuazione del destinatario	
non ricorre	basso
mediante procedura selettiva	alto
in base a requisiti	medio
in modo vincolato	basso
a seguito dell'istanza	basso
definito in atti precedenti	basso
definito da norme di legge	basso
discrezionale	basso
controinteressati	alto
non sono presenti	
possibili	basso
sono presenti	medio
occasionali	alto
sistema di controllo	medio
nessuno	
previsto	alto
previsto per alcune fasi	medio
successivo	medio
successivo a campione	basso
nel corso della procedura	medio
controllo costante e diffuso	basso
non è richiesto	basso
non è previsto	basso
Obblighi di pubblicazione	basso
non sono previsti	alto
previsti per alcune fasi	
	alto
	medio
previsti	basso

Quadro normativo

stabile	basso
variabile	alto
complesso	alto
stabile ma complesso	alto

Sistema di pianificazione

previsto	basso
previsto ma non attuato	alto
da prevedere	alto
non è necessario	basso
non è previsto	medio
è previsto per alcune fasi	medio
Conflitto di interessi	medio

non ricorre	
probabile	basso
molto probabile	medio
possibile	alto

Sistemi di partecipazione

non richiesti	
previsti e attuati	basso
possibili ma non attuati	basso
necessari ma non attuati	medio
non sono presenti	alto
sono presenti	medio
occasionalmente	basso

Atti di indirizzo

non richiesti	medio
previsti	
previsti ma da adeguare	basso
da prevedere	basso
	medio
	alto
possibili	medio

sono presenti	basso
occasionalmente	medio
non sono presenti	alto
Tempi di attuazione	
non sono definiti	alto
non sempre rispettati	alto
definiti	basso
definiti ma non monitorati	alto
non definibili	alto
sono definiti e monitorati	basso
sono definiti ma non sempre monitorati	alto
definiti in parte	medio

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**01. Acquisizione e progressione del personale**

Provvedimenti relativi alle procedure selettive per l'assunzione di personale anche a tempo determinato, nonché ogni altro provvedimento riguardante la progressione, sia di tipo economico sia di carriera

n. dei processi individuati **5**n. di misure di prevenzione: **23****Ambiti di rischio**

- definizione del fabbisogno
- individuazione dei requisiti per l'accesso
- definizione delle modalità di selezione
- verifica dei requisiti dell'accesso
- pubblicazione e trasparenza

Registro dei rischi

- definizione non corrispondente all'effettivo fabbisogno
- individuazione di requisiti per l'accesso che non garantiscano equità nella partecipazione o non corrispondano al profilo da acquisire
- definizione di modalità di selezione che non garantiscono imparzialità od oggettività
- inadeguatezza o assenza della verifica dei requisiti dei concorrenti
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione e trasparenza

obblighi di informazione

- n. selezioni avviate
- n. eventuali rettifiche al bando
- n. assunzioni a tempo determinato
- n. assunzioni a tempo indeterminato
- n. progressioni orizzontali
- n. progressioni verticali
- eventuali contenziosi avviati

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**02. Contratti pubblici**

Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

n. dei processi individuati **26**

n. di misure di prevenzione: **106**

Ambiti di rischio

- programmazione del fabbisogno
- modalità di scelta del contraente
- definizione degli obblighi contrattuali
- individuazione dei componenti della commissione/del seggio
- individuazione della rosa dei partecipanti
- esecuzione del contratto
- liquidazione/pagamento
- escursione della polizza fidejussoria

Registro dei rischi

- definizione del fabbisogno orientata a finalità non corrispondenti a quelle dell'ente
- modalità di scelta del contraente non conformi alle prescrizioni normative o che non garantiscano effettiva imparzialità
- inadeguatezza o incompletezza degli obblighi contrattuali
- incompetenza, inconfiribilità o inadeguatezza dei componenti di commissione
- definizione della rosa dei partecipanti non conforme al principio di rotazione
- inadeguatezza o mancanza della verifica sulla regolare esecuzione delle prestazioni
- liquidazione in assenza della verifica di regolare esecuzione
- pagamento in violazione del principio di cronologicità
- acquisizione di polizze fidejussorie inadeguate, mancate escursioni delle polizze quando richieste

obblighi di informazione

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimozioni pervenute sull'operato in materia di contratti

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto**

Provvedimenti relativi all'attribuzione di vantaggi che non producono un effetto economico diretto (autorizzazioni, concessioni, ecc.)

n. dei processi individuati **5**

n. di misure di prevenzione: **19**

Ambiti di rischio

Previsione regolamentare dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
Pubblicazione e trasparenza
Applicazione dei criteri prescritti e condizioni per il rilascio o il rinnovo
Modalità di utilizzo
Corresponsione dei pagamenti

Registro dei rischi

- Assenza o inadeguatezza delle prescrizioni regolamentari
- Mancanza di verifica delle condizioni e dei requisiti per il rilascio o il rinnovo
- assenza di controlli sul corretto impiego delle autorizzazioni o delle concessioni
- assenza di controlli sulla corresponsione dei pagamenti

obblighi di informazione

n. autorizzazioni rilasciate
n. autorizzazioni negate
n. concessioni rilasciate
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di rilascio di autorizzazioni
tempo medio di rilascio delle concessioni
eventuale contenzioso

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto**

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

n. dei processi individuati **3**

n. di misure di prevenzione: **11**

Ambiti di rischio

- predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
- determinazione del "quantum"
- accessibilità alle informazioni
- individuazione dei destinatari dei benefici
- trasparenza amministrativa
- verifica dei presupposti soggettivi

Registro dei rischi

- Mancata previsione o dei requisiti per la concessione di provvidenze economiche
- Mancata o non adeguata definizione dei criteri per la determinazione del "quantum"
- Mancata pubblicazione degli atti ai fini della partecipazione
- mancata verifica dei presupposti per la corresponsione dei contributi

obblighi di informazione

- n. richieste di contributi esaminate
- n. richieste di contributi accolte
- eventuali situazioni patologiche riscontrate

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**05. Gestione delle entrate**

Provvedimenti relativi al processo di acquisizione di risorse economiche, a qualunque titolo e per ciascuna delle fasi dell'entrata

n. dei processi individuati **4**

n. di misure di prevenzione: **7**

Ambiti di rischio

- determinazione dell'importo
- fase di accertamento
- riscossione
- iscrizione a ruolo
- procedure coattive
- riconoscimento di sgravi
- applicazione di esenzioni o riduzioni

Registro dei rischi

- Arbitrarietà nella determinazione del quantum
- Mancata emissione degli accertamenti
- Mancata o parziale riscossione
- Mancata iscrizione a ruolo
- mancata attivazione delle procedure coattive
- Indebita applicazione di esenzioni o riduzioni

obblighi di informazione

- n. richieste di sgravio presentate
- n. richieste di agravio accolte
- verifiche sulla mancata riscossione di proventi

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**06. Gestione della spesa**

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

n. dei processi individuati **7**n. di misure di prevenzione: **17****Ambiti di rischio**

- determinazione dell'ammontare
- regolarità dell'obbligazione
- vincoli di spesa
- condizioni per il pagamento
- cronologicità

Registro dei rischi

- Mancata verifica della regolarità dell'obbligazione
- mancata verifica della regolarità della prestazione
- Mancata verifica delle condizioni oggettive esoggettive per procedere al pagamento
- Mancato rispetto della cronologicità nei pagamenti

obblighi di informazione

- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**07. Gestione del patrimonio**

Provvedimenti e attività relative alla cura del patrimonio, sia con riferimento ai beni di proprietà dell'ente, sia con riferimento ai beni utilizzati dall'ente, ma di proprietà di altri soggetti, pubblici o privati

n. dei processi individuati **4**n. di misure di prevenzione: **14****Ambiti di rischio**

- censimento del patrimonio
- affidamento dei beni patrimoniali
- definizione dei canoni
- definizione del fabbisogno di aree o immobili in locazione passiva
- modalità di individuazione dell'area
- determinazione del canone

Registro dei rischi

- Mancato o incompleto censimento dei beni
- Mancata definizione dei criteri per l'affidamento dei beni in gestione o locazione
- Definizione del fabbisogno di immobili non corrispondente all'interesse pubblico
- determinazione incongrua dei canoni di locazione passiva
- Mancata riscossione dei canoni di locazione attiva
- Mancata verifica del corretto utilizzo dei beni di proprietà dell'ente

obblighi di informazione

stato del censimento dei beni patrimoniali
n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio
adeguatezza della congruità dei canoni attivi
adeguatezza della congruità dei canoni passivi
stato di riscossione dei canoni attivi
stato di pagamento dei canoni passivi

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**

Provvedimenti e processi di lavoro relativi all'esercizio dell'attività di verifica o controllo, con particolare riguardo a quelli che possono tradursi in sanzioni pecuniarie o di altra natura

n. dei processi individuati **1**n. di misure di prevenzione: **3****Ambiti di rischio**

- decisione in ordine agli interventi da effettuare
- determinazione del quantum in caso di violazione di norme
- cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati

Registro dei rischi

- ricorrenza e abitudine dei soggetti controllori
- Omissione o inadeguatezza dell'attività di controllo
- indebita cancellazione di accertamenti di violazioni già effettuati
- mancata riscossione delle sanzioni pecuniarie
- mancata applicazione delle sanzioni

obblighi di informazione

attività di pianificazione dei controlli
n. cancellazioni di sanzioni

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**09. Incarichi e nomine**

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

n. dei processi individuati **3**

n. di misure di prevenzione: **9**

Ambiti di rischio

- presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno
- definizione dei requisiti
- definizione dell'oggetto della prestazione
- regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione

Registro dei rischi

- Definizione orientata dei criteri di conferimento degli incarichi
- Indeterminatezza dell'oggetto della prestazione
- Mancata verifica dei requisiti per l'attribuzione dell'incarico
- mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione
- Mancata verifica della prestazione resa
- Mancata verifica dell'eventuale incompatibilità

obblighi di informazione

- n. procedure selettive avviate
- n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità
- eventuali rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
- n. segnalazioni di possibili irregolarità

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**10. Affari legali e contenzioso**

processi di lavoro relativi sia alla individuazione dei professionisti, sia alla determinazione del corrispettivo, sia ancora alla gestione diretta di controversie

n. dei processi individuati **2**n. di misure di prevenzione: **9****Ambiti di rischio**

- individuazione del professionista a cui affidare il patrocinio
- determinazione del corrispettivo
- obblighi di trasparenza e pubblicazione
- transazione
- Rimborso delle spese legali

Registro dei rischi

- affidamento dell'incarico di patrocinio
- inadeguatezza dei presupposti di legge nella determinazione del quantum
- Assenza di un vantaggio per l'ente alla transazione
- Assenza del parere legale nella transazione sugli giudizi pendenti
- Mancata approvazione del Consiglio comunale nel caso di transazione che impegni più esercizi
- Mancanza dei presupposti per il rimborso delle spese legali

obblighi di informazione

- n. incarichi di patrocinio conferiti
- n. pratiche di contenzioso pendenti
- n. pratiche di contenzioso definite
- n. rimborsi per spese legali
- n. transazioni

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**11. Procedimenti anagrafici**

rilascio certificati anagrafici, divorzio breve, accertamenti di residenza

n. dei processi individuati **1**

n. di misure di prevenzione: **12**

Ambiti di rischio

Verifica dei requisiti prescritti e condizioni per il rilascio
per gli accertamenti
Pubblicazione e trasparenza

Registro dei rischi

- Mancanza di verifica delle condizioni e dei requisiti per
il rilascio o per gli accertamenti
- assenza di controlli successivi

obblighi di informazione

n. certificati rilasciati
n. certificato negati
n. accertamenti effettuati
n. iscrizioni revocate
tempo medio di rilascio
eventuale contenzioso

12. Elettorale

procedimenti di predisposizione delle liste elettorali (certificazione, autenticazione), gestione dell'elettorato

n. dei processi individuati **1**

n. di misure di prevenzione: **9**

Ambiti di rischio

Applicazione dei requisiti e condizioni prescritti per il
rilascio delle certificazioni
Pubblicazione e trasparenza

Registro dei rischi

Mancanza di verifica delle condizioni e dei requisiti per
il rilascio delle certificazioni
- assenza di controlli successivi

obblighi di informazione

n. certificazioni rilasciate
n. autenticazioni effettuate
eventuale contenzioso

RIEPILOGO PER SETTORI

	n. aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
Unità di Staff - Segreteria - Affari Generali	9	22	101
Settore Amministrativo - Finanziario	6	19	60
Settore Tecnico	6	21	78

Unità di Staff - Segreteria - Affari Generali

Segretario Comunale e Responsabile del Servizio.
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza giusta decreto del Sindaco n. 01 del 21/01/2020. Principali Servizi

assegnati al settore:

- SERVIZI DEMOGRAFICI
- GESTIONE RISORSE UMANE
- SUPPORTO GIURIDICO, CONTENZIOSO E CONTRATTI

area di rischio

01. Acquisizione e progressione del personale

processi di lavoro	misure di prevenzione
- assunzione di personale a tempo determinato	4
- assunzione di personale a tempo indeterminato -	5
autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni -	6
progressione orizzontale	4
- progressione verticale	4

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro	misure di prevenzione
- acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica	6
- affidamenti diretti < € 5.000	6
- affidamenti in proroga	3
- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"	5
- affidamento diretto "sotto soglia"	3
- nomina dei componenti della commissione di gara	4

- Procedure negoziate	3
--	---

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro	misure di prevenzione
- rilascio di autorizzazioni	3

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processi di lavoro	misure di prevenzione
- Concessione di contributi	4
- Rimborso di spese sostenute	3

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
- atti di impegno	3
- atti di liquidazione area di	2

rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro	misure di prevenzione
- affidamento di incarico di prestazione professionale	3

area di rischio

10. Affari legali e contenzioso

processi di lavoro	misure di prevenzione
- attribuzione di incarico di patrocinio	4

● - Rimborso delle spese legali

5

area di rischio

11. Procedimenti anagrafici

processi di lavoro

misure di prevenzione

● rilascio certificazione anagrafiche, atti di nascita, morte , cittadinanza, matrimoni ecc

12

area di rischio

12. Elettorale

processi di lavoro

misure di prevenzione

● rilascio di certificazioni, gestione dell'elettorato

9

Settore Amministrativo - Finanziario

Responsabile del Servizio

Principali servizi assegnati al Settore: GESTIONE

DELLE ENTRATE E DELLE USCITE TRIBUTI

SERVIZI SOCIALI, CULTURA E SPORT

E PROTOCOLLO

GESTIONE ECONOMICA DEL PERSONALE

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica	6
 - affidamenti diretti < € 5.000 	6
- affidamenti in proroga	3
 - affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia" 	5
- affidamento diretto "sotto soglia"	3
 - nomina dei componenti della commissione di gara  -	4
Procedure negoziate	3
	

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - rilascio di autorizzazioni	3
 - Patrocini	6

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processi di lavoro	misure di prevenzione
- Concessione di contributi	4

area di rischio

05. Gestione delle entrate

processi di lavoro	misure di prevenzione
- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio	2
- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi -	3
rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP	2

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
- atti di impegno	3
- atti di liquidazione	2
- emissione di mandati di pagamento	2

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro	misure di prevenzione
- affidamento di incarico di prestazione professionale	3

Settore Tecnico

Responsabile del Servizio

Principali servizi assegnati al Settore: APPALTI

PUBBLICI

URBANISTICA ED EDILIZIA

AMBIENTE

GESTIONE DEL PATRIMONIO

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro	misure di prevenzione
- acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica	6
- affidamenti diretti < € 5.000	6
- affidamenti in proroga	3
- affidamento di lavori in somma urgenza	4
- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"	5
- affidamento di un servizio per la raccolta e il conferimento dei rifiuti -	5
affidamento diretto "sotto soglia"	3
- nomina dei componenti della commissione di gara -	4
Procedure negoziate	3
- Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi	3
- varianti in corso di esecuzione del contratto	4

area di rischio

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processi di lavoro	misure di prevenzione
- assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica -	3
rilascio di concessioni demaniali	4

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro	misure di prevenzione
- atti di impegno	3
- atti di liquidazionearea di	2

rischio

07. Gestione del patrimonio

processi di lavoro	misure di prevenzione
- acquisizione di aree o immobili privati	3
- acquisizione in locazione di beni privati (locazione passiva) -	3
affidamento di immobili in gestione o locazione	4
- alienazione di beni	4

area di rischio

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processi di lavoro	misure di prevenzione
- controlliannonari, commerciali, edilizi e ambientali	3

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

 - affidamento di incarico di prestazione professionale

3

mappatura dei processi e individuazione delle misure di prevenzione

Unità di Staff - Segreteria - Affari Generali

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo determinato

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione
INPUT
Con atto di programmazione
OUTPUT
Provvedimento di assunzione
FASI E ATTIVITA'
Definizione del Fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione allapartecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione
TEMPI DI ATTUAZIONE
Non definibili
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	0	9
percentuale	31 %	0 %	69 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. selezioni avviate
n. eventuali rettifiche al bando
n. assunzioni a tempo determinato
n. assunzioni a tempo indeterminato
n. progressioni orizzontali
n. progressioni verticali
eventuali contenziosi avviati

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

I due fattori maggiori di rischio corruttivo sono legati alla rilevanza esterna del processo e al suo impatto economico. Si ritiene pertanto necessario adottare ogni misura possibile affinché le commissioni di concorso si adoperino nella massima trasparenza, disponendo la pubblicazione più ampia e tempestiva possibile dei verbali di concorso dai quali, specie per i soggetti utilmente posti in graduatoria,

cadenza
prima dell'avvio del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Letizia Rossi

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

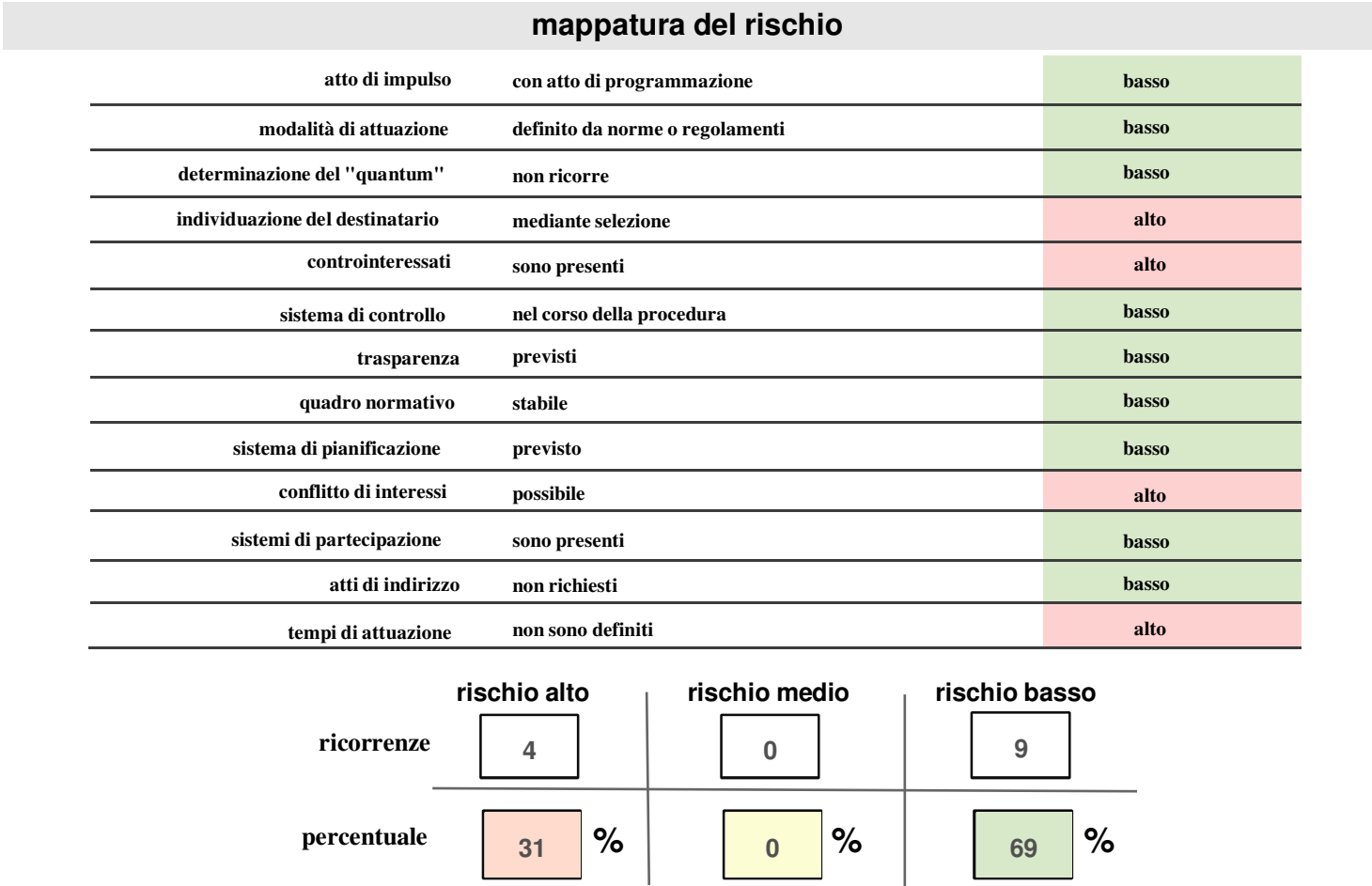
responsabile
Letizia Rossi

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- assunzione di personale a tempo indeterminato

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo consiste nella definizione del fabbisogno di una o più unità di personale per la copertura di specifiche posizioni all'interno dell'ente e può caratterizzarsi per una necessaria discrezionalità nella definizione del fabbisogno e dell'esercizio di una funzione valutativa nella individuazione dei soggetti idonei a rivestire gli incarichi.
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il grado di interesse esterno è elevato con riferimento alla credibilità dell'ente nell'attuazione dei principi di correttezza, oltre che per di evidenti effetti sugli aspetti relativi alla occupazione
INPUT
Con atto di programmazione
OUTPUT
Provvedimento di assunzione
FASI E ATTIVITA'
Definizione del Fabbisogno, programmazione delle assunzioni, predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione, Acquisizione delle richieste di partecipazione, Esame dei requisiti di ammissione allapartecipazione, nomina della commissione, prove selettive, predisposizione della graduatoria, individuazione dei soggetti idonei, provvedimento di assunzione
TEMPI DI ATTUAZIONE
Non definibili
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Vincoli assunzionali derivanti da norme di legge e criticità conseguenti alla complessità della normativa



OBBLIGHI INFORMATIVI
n. selezioni avviate
n. eventuali rettifiche al bando
n. assunzioni a tempo determinato
n. assunzioni a tempo indeterminato
n. progressioni orizzontali
n. progressioni verticali
eventuali contenziosi avviati

misure di prevenzione

ambito di rischio

misura di prevenzione



cadenza

responsabile

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

I due fattori maggiori di rischio corruttivo sono legati alla rilevanza esterna del processo e al suo impatto economico. Si ritiene pertanto necessario adottare ogni misura possibile affinché le commissioni di concorso si adoperino nella massima trasparenza, disponendo la pubblicazione più ampia e tempestiva possibile dei verbali di concorso dai quali, specie per i soggetti utilmente posti in graduatoria,

cadenza

responsabile

in occasione dell'avvio del procedimento

Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

responsabile

prima dell'avvio del procedimento

Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza

responsabile

nel corso del procedimento

Letizia Rossi

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

responsabile

secondo normativa

Letizia Rossi

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni

INPUT

Richiesta di autorizzazione da parte del dipendente

OUTPUT

Autorizzazione o diniego all'esercizio di un incarico esterno

FASI E ATTIVITA'

Richiesta del dipendente, esame della richiesta in relazione alle prescrizioni regolamentari dell'ente, valutazione riguardo ricorrenza di eventuali conflitti di interessi o incompatibilità, eventuale fissazione di modalità di esercizio dell'incarico, autorizzazione o diniego

TEMPI DI ATTUAZIONE

Non sono definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità e presenta un difficile equilibrio tra l'interesse del richiedente all'esercizio di una attività esterna e quello dell'ente, sia in ordine alla disponibilità temporale del dipendente, sia per eventuali situazioni di conflitto o di incompatibilità

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	3	4
percentuale	46 %	23 %	31 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

n. selezioni avviate
n. eventuali rettifiche al bando
n. assunzioni a tempo determinato
n. assunzioni a tempo indeterminato
n. progressioni orizzontali
n. progressioni verticali
eventuali contenziosi avviati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

☐ Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☐ verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

☐ verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

☐ verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Letizia Rossi

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☐ rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Letizia Rossi

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- progressione orizzontale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo consiste nella gestione del procedimento finalizzato al riconoscimento di un nuovo inquadramento economico ai dipendenti che rispondano ai criteri preventivamente definiti
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo riveste una bassa rilevanza verso l'esterno ma un'altissima rilevanza all'interno dell'ente
INPUT
Atto di programmazione con delibera di Giunta Comunale
OUTPUT
Provvedimento di attribuzione dell'inquadramento economico
FASI E ATTIVITA'
Contrattazione decentrata, Deliberazione di Giunta, divulgazione dell'avvio delle selezioni, acquisizione delle informazioni dei singoli dipendenti, selezione in relazione ai criteri definiti nel contratto decentrato, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento economico
TEMPI DI ATTUAZIONE
in rapporto alla programmazione definita dall'ente
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Vincoli derivante dalla disponibilità delle somme di bilancio e dal conseguimento del punteggio richiesto

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. selezioni avviate
n. eventuali rettifiche al bando
n. assunzioni a tempo determinato
n. assunzioni a tempo indeterminato
n. progressioni orizzontali
n. progressioni verticali
eventuali contenziosi avviati

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

adottare ogni misura possibile affinché le commissioni di concorso si adoperino nella massima trasparenza, disponendo la pubblicazione più ampia e tempestiva possibile dei verbali di concorso dai quali, specie per i soggetti utilmente posti in graduatoria, risultino chiaramente i criteri di valutazione.

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Letizia Rossi

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Letizia Rossi

01. Acquisizione e progressione del personale

processo di lavoro

- progressione verticale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo consiste nella gestione del procedimento finalizzato al riconoscimento di un nuovo inquadramento giuridico ai dipendenti che rispondano ai criteri preventivamente definiti
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo riveste una bassa rilevanza verso l'esterno ma un'altissima rilevanza all'interno dell'ente
INPUT
Provvedimento di attivazione della selezione
OUTPUT
Provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento giuridico
FASI E ATTIVITA'
Definizione del fabbisogno, quantificazione dei posti da mettere a concorso, individuazione delle modalità di selezione, acquisizione delle richieste di partecipazione, nomina della commissione, selezione dei partecipanti, predisposizione della graduatoria finale, provvedimento di attribuzione del nuovo inquadramento giuridico
TEMPI DI ATTUAZIONE
Definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
vincoli contenuti in prescrizioni normative relativamente alla spesa e numero dei posti da attribuire.

mappatura del rischio		
atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definito da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definito da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	1	9
percentuale	23 %	8 %	69 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. selezioni avviate
n. eventuali rettifiche al bando
n. assunzioni a tempo determinato
n. assunzioni a tempo indeterminato
n. progressioni orizzontali
n. progressioni verticali
eventuali contenziosi avviati
misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Letizia Rossi

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

● definizione di atti di indirizzo

adottare ogni misura possibile affinché le commissioni di concorso si adoperino nella massima trasparenza, disponendo la pubblicazione più ampia e tempestiva possibile dei verbali di concorso dai quali, specie per i soggetti utilmente posti in graduatoria, risultino chiaramente i criteri di valutazione.

cadenza
quando richiesto

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Letizia Rossi

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC
INPUT
Determinazione di un fabbisogno
OUTPUT
Aggiudicazione della fornitura
FASI E ATTIVITA'
Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;
TEMPI DI ATTUAZIONE
Definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

misura di prevenzione

● Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza
secondo normativa

responsabile
Laura Avanzati

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● pianificazione degli interventi

Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, sembrerebbero aver ridotto molto il rischio corruttivo. Risulta però necessaria, anche a campione, una profilazione a consuntivo dei vari passaggi di gara, anche in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi, richiamando preventivamente tutti i

cadenza
tempestivo

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Laura Avanzati

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.
INPUT
determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)
OUTPUT
Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori
FASI E ATTIVITA'
determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto, dovrebbero essere definiti
TEMPI DI ATTUAZIONE
nella programmazione del fabbisogno
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

 **verifica esposizione adeguato obbligo motivazionale in ordine alle scelte**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

 **stima della congruità del corrispettivo**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Laura Avanzati

ambito di rischio

Imparzialità

misura di prevenzione

 **Applicazione del principio di rotazione negli inviti e negli affidamenti**

cadenza
prima dell'avvio del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Laura Avanzati

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT
necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva
OUTPUT
Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga
FASI E ATTIVITA'
Presa d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio
TEMPI DI ATTUAZIONE
non definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Laura Avanzati

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo rileva un impatto esterno particolarmente elevato tanto da essere oggetto di specifiche prescrizioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione
INPUT
Previsione di un fabbisogno che richieda l'attivazione di una procedura per un valore "sopra soglia"
OUTPUT
Provvedimento di aggiudicazione e stipula del contratto
FASI E ATTIVITA'
Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;
TEMPI DI ATTUAZIONE
Definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

 **Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Laura Avanzati

misura di prevenzione

 **verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Laura Avanzati

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento diretto "sotto soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia pe gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo
INPUT
esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro
OUTPUT
contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura
FASI E ATTIVITA'
Programmazione del fabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalità da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;
TEMPI DI ATTUAZIONE
i tempi sono definiti e monitorati
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo si caratterizza per la contemperazione delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	4	3
percentuale	46 %	31 %	23 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

 Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Laura Avanzati

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Laura Avanzati

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
L'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.
INPUT
Necessità di effettuare la valutazione delle offerte
OUTPUT
Provvedimento di composizione della commissione
FASI E ATTIVITA'
Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina
TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definibili
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

● preventiva definizione dei criteri

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Laura Avanzati

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perchè, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

 stima della congruità del corrispettivo

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Laura Avanzati

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- rilascio di autorizzazioni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo riguarda l'esame di richieste prodotte da cittadini finalizzati al rilascio di autorizzazioni
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il grado di interesse è da considerarsi limitato al soggetto che richiede l'autorizzazione
INPUT
Richiesta di autorizzazione
OUTPUT
Provvedimento di autorizzazione
FASI E ATTIVITA'
Acquisizione richiesta di autorizzazione, verifica del possesso dei requisiti e del rispetto delle condizioni, rilascio o diniego di autorizzazione Entro 30 gg
TEMPI DI ATTUAZIONE
dall'acquisizione della richiesta
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Conformità con le prescrizioni contenute in provvedimenti normativi o regolamentari

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	10
percentuale	8 %	15 %	77 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. autorizzazioni rilasciate
n. autorizzazioni negate
n. concessioni rilasciate
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di rilascio di autorizzazioni
tempo medio di riiascio delle concessioni
eventuale contenzioso

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

● verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Laura Avanzati

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Laura Avanzati

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo di lavoro

- Concessione di contributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo, nel rispetto delle condizioni prescritte dalle norme di legge e regolamentari, riguarda l'attribuzione di somme per il sostegno di iniziative che siano riconosciute di particolare rilievo.
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo riveste un interesse particolare in ragione della diffusa esigenza di finanziamento che non può trovare adeguata risposta in considerazione delle ridotte disponibilità economiche
INPUT
Richiesta di contributo
OUTPUT
Provvedimento di concessione di contributo
FASI E ATTIVITA'
Richiesta di contributo, verifica del possesso dei requisiti e delle condizioni definite nelle norme di legge e degli atti regolamentari dell'ente, provvedimento di concessione o diniego Definiti nel regolamento dell'ente
TEMPI DI ATTUAZIONE
regolamento dell'ente
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Criticità di una regolamentazione circostanziata e dettagliata e della verifica ai fini della concessione del contributo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. richieste di contributi esaminate
n. richieste di contributi accolte
eventuali situazioni patologiche riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

● verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Laura Avanzati

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza

tempestivo

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Laura Avanzati

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo di lavoro

- Rimborso di spese sostenute

INPUT
Richiesta di rimborso delle spese sostenute per conto dell'amministrazione
OUTPUT
Provvedimento di liquidazione delle spese sostenute
FASI E ATTIVITA'
Richiesta di rimborso spese sostenute per conto dell'amministrazione, verifica delle condizioni dei requisiti, esame della documentazione giustificativa delle spese, determinazione del quantum da rimborsare, provvedimento di liquidazione delle somme spettanti
TEMPI DI ATTUAZIONE
Non definiti in modo dettagliato
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Necessità di una effettiva verifica sui requisiti e sul calcolo delle somme effettivamente dovute, sia riguardo alla tipologia sia riguardo all'ammontare

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	2	6
percentuale	38 %	15 %	46 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. richieste di contributi esaminate
n. richieste di contributi accolte
eventuali situazioni patologiche riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica coerenza con i regolamenti dell'ente**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

 **Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione**

cadenza
tempestivo

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Laura Avanzati

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme
INPUT
programmazione di una spesa o atto di obbligazione
OUTPUT
documento di impegno delle somme
FASI E ATTIVITA'
previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum; non sono
TEMPI DI ATTUAZIONE
previsti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 **meccanismo di definizione del quantum**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità degli atti presupposti**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

 **verifica regolarità della prestazione**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

06. Gestione della spesa

processo di lavoro
- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.
INPUT
Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica
OUTPUT
Determinazione di liquidazione
FASI E ATTIVITA'
Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità
TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

- OBBLIGHI INFORMATIVI
- n. atti di liquidazione improcedibili
 - eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità degli atti presupposti**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

 **verifica regolarità della prestazione**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo riguarda l'attribuzione di un incarico professionale ad un soggetto individuato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non riveste un interesse particolarmente rilevante ma può essere oggetto di attenzione in ordine al rispetto del principio di correttezza e legalità nell'azione amministrativa
INPUT
Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno
OUTPUT
provvedimento di incarico
FASI E ATTIVITA'
Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare
TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. procedure selettive avviate
n. incarichi conferiti
n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità eventuali
rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati
n. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
n. segnalazioni di possibili irregolarità

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Laura Avanzati

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- attribuzione di incarico di patrocinio

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo consiste nella individuazione di un professionista a cui affidare l'incarico di patrocinio a difesa dell'ente

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il grado di interesse può variare in ragione dell'importanza della vicenda giudiziaria nonché della correttezza, trasparenza ed economicità nell'affidamento dell'incarico

INPUT

Necessità di difesa in giudizio dell'Amministrazione

OUTPUT

Conferimento dell'incarico di patrocinio

FASI E ATTIVITA'

Opposizione a ricorso o atto di citazione o proposizione di ricorso o atto di citazione; Deliberazione per la costituzione in giudizio; Individuazione del legale; Conferimento dell'incarico con la sottoscrizione del disciplinare
Non definibili

TEMPI DI ATTUAZIONE

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo si caratterizza per la probabile ricorrenza di professionisti di fiducia

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

n. incarichi di patrocinio conferiti

n. pratiche di contenzioso pendenti

n. pratiche di contenzioso definite

n. rimborsi per spese legali

n. transazioni

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● stima della congruità del corrispettivo

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Laura Avanzati

misura di prevenzione

● verifica regolarità della prestazione

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Laura Avanzati

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza
tempestivo

responsabile
Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Laura Avanzati

10. Affari legali e contenzioso

processo di lavoro

- Rimborso delle spese legali

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo ha lo scopo di rimborsare le spese sostenute dai dipendenti dell'ente per la difesa in giudizio nel caso in cui siano assolti dalle accuse a loro formulate
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non riveste un particolare interesse all'esterno
INPUT
ricezione di una istanza di rimborso delle spese legali da parte di un dipendente o un amministratore dell'ente
OUTPUT
atto di liquidazione del rimborso
FASI E ATTIVITA'
ricezione dell'istanza di rimborso unitamente alla sentenza di assoluzione; istruttoria per la verifica delle condizioni; accoglimento o rigetto dell'istanza non definiti
TEMPI DI ATTUAZIONE
discrezionalità nella determinazione della somma da rimoborsare e difficoltà nella definizione del valore congruo
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	4	2
percentuale	54 %	31 %	15 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. incarichi di patrocinio conferiti
n. pratiche di contenzioso pendenti
n. pratiche di contenzioso definite
n. rimborsi per spese legali
n. transazioni

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

 **verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Laura Avanzati

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità degli atti presupposti**

cadenza

secondo normativa

responsabile

Laura Avanzati

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

secondo normativa

responsabile

Laura Avanzati

11. Procedimenti anagrafici

processo di lavoro

rilascio certificazione anagrafiche, atti di nascita, morte , cittadinanza, matrimoni ecc

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

si tratta del processo per cui a seguito di istanza di parte o d'ufficio si provvede alle iscrizioni anagrafiche, al rilascio di atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimoni

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

molto elevato

INPUT

ad istanza di parte

FASI E ATTIVITA'

Acquisizione istanza, verifica del possesso dei requisiti e del rispetto delle condizioni, rilascio o diniego Secondo

TEMPI DI ATTUAZIONE

normativa

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Si tratta di materia totalmente vincolata nell'an e nel quando

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte o d'ufficio	medio
modalità di attuazione	vincolate	basso
determinazione del "quantum"	definita	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	occasionalmente	medio
sistema di controllo	controllo costante e diffuso	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	occasionalmente	medio
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

n.certificati rilasciati
n. certificato negati
n. accertamenti effettuati
n. iscrizioni revocate
tempo medio di rilascio
eventuale contenzioso

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☐ verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Debora Mammolotti

misura di prevenzione

☐ verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Tiziana Guerrini

misura di prevenzione

☐ verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Niccolò Bisconti

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☐ verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Debora Mammolotti

misura di prevenzione

☐ verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Niccolò Bisconti

misura di prevenzione

☐ verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Tiziana Guerrini

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

☐ predisposizione di modulistica

cadenza
tempestivo

responsabile
Debora Mammolotti

misura di prevenzione

 predisposizione di modulistica

cadenza
tempestivo

responsabile
Tiziana Guerrini

misura di prevenzione

 predisposizione di modulistica

cadenza
tempestivo

responsabile
Niccolò Bisconti

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Niccolò Bisconti

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Debora Mammolotti

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Tiziana Guerrini

12. Elettorale

processo di lavoro
rilascio di certificazioni, gestione dell'elettorato

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
si tratta del processo al termine del quale vengono predisposti tutti i provvedimenti relativi all'esercizio del diritto di elettorato attivo e passivo
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
molto alto
INPUT
a richiesta di parte
OUTPUT
certificazioni autenticazioni iscrizioni/ cancellazioni nelle liste elettorali
FASI E ATTIVITA'
Richiesta, verifica dei requisiti soggettivi e oggettivi, provvedimento secondo
TEMPI DI ATTUAZIONE
normativa
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
si tratta di un'attività totaemente vincolata per legge

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	previsti	basso
atti di indirizzo	occasionalni	medio
tempi di attuazione	sono definiti e monitorati	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. certificazioni rilasciate
n. autenticazioni effettuateeventuale
contenzioso

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Debora Mammolotti

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Niccolò Bisconti

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Tiziana Guerrini

Organizzazione

misura di prevenzione

● predisposizione di modulistica

cadenza
tempestivo

responsabile
Debora Mammolotti

misura di prevenzione

● predisposizione di modulistica

cadenza
tempestivo

responsabile
Tiziana Guerrini

misura di prevenzione

● predisposizione di modulistica

cadenza
tempestivo

responsabile
Niccolò Bisconti

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Debora Mammolotti

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Niccolò Bisconti

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Tiziana Guerrini

Settore Amministrativo - Finanziario

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC

INPUT

Determinazione di un fabbisogno

OUTPUT

Aggiudicazione della fornitura

FASI E ATTIVITA'

Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;

TEMPI DI ATTUAZIONE

Definiti

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

● Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza
secondo normativa

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● pianificazione degli interventi

Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, sembrerebbero aver ridotto molto il rischio corruttivo. Risulta però necessaria, anche a campione, una profilazione a consuntivo dei vari passaggi di gara, anche in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi, richiamando preventivamente tutti i

cadenza
tempestivo

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Paolo Valenti

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto, dovrebbero essere definiti

TEMPI DI ATTUAZIONE

nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 **verifica esposizione adeguato obbligo motivazionale in ordine alle scelte**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 **stima della congruità del corrispettivo**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Imparzialità

misura di prevenzione

 **Applicazione del principio di rotazione negli inviti e negli affidamenti**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Paolo Valenti

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT
necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva
OUTPUT
Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga
FASI E ATTIVITA'
Presa d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio
TEMPI DI ATTUAZIONE
non definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

● verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Paolo Valenti

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo rileva un impatto esterno particolarmente elevato tanto da essere oggetto di specifiche prescrizioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione
INPUT
Previsione di un fabbisogno che richieda l'attivazione di una procedura per un valore "sopra soglia"
OUTPUT
Provvedimento di aggiudicazione e stipula del contratto
FASI E ATTIVITA'
Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;
TEMPI DI ATTUAZIONE
Definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 **verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 **Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Paolo Valenti

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento diretto "sotto soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia pe gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo

INPUT

esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro

OUTPUT

contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalità da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;

TEMPI DI ATTUAZIONE

i tempi sono definiti e memorizzati

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la contemperazione delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	4	3
percentuale	46 %	31 %	23 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Paolo Valenti

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
L'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.
INPUT
Necessità di effettuare la valutazione delle offerte
OUTPUT
Provvedimento di composizione della commissione
FASI E ATTIVITA'
Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina
TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definibili
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☐ verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

☒ Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

☐ preventiva definizione dei criteri

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☐ rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Paolo Valenti

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perchè, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionalmente	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

● stima della congruità del corrispettivo

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Paolo Valenti

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- rilascio di autorizzazioni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo riguarda l'esame di richieste prodotte da cittadini finalizzati al rilascio di autorizzazioni
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il grado di interesse è da considerarsi limitato al soggetto che richiede l'autorizzazione
INPUT
Richiesta di autorizzazione
OUTPUT
Provvedimento di autorizzazione
FASI E ATTIVITA'
Acquisizione richiesta di autorizzazione, verifica del possesso dei requisiti e del rispetto delle condizioni, rilascio o diniego di autorizzazione Entro 30 gg
TEMPI DI ATTUAZIONE
dall'acquisizione della richiesta
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Conformità con le prescrizioni contenute in provvedimenti normativi o regolamentari

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	2	10
percentuale	8 %	15 %	77 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. autorizzazioni rilasciate
n. autorizzazioni negate
n. concessioni rilasciate
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di rilascio di autorizzazioni
tempo medio di riiascio delle concessioni
eventuale contenzioso

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Giulio Fallani

misura di prevenzione

● verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Paolo Valenti

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- Patrocini

INPUT
Richiesta di patrocinio
OUTPUT
Provvedimento di concessione di patrocinio
FASI E ATTIVITA'
Richiesta di patrocinio, verifica del rispetto del possesso dei requisiti e delle condizioni previste dalle norme di legge e dalla regolamentazione dell'ente, provvedimento di concessione o diniego del patrocinio
TEMPI DI ATTUAZIONE
Non sono definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Necessità di assicurare il patrocinio in relazione ai valori istituzionali e assicurando parità di trattamento

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	3	5
percentuale	38 %	23 %	38 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

- n. autorizzazioni rilasciate
- n. autorizzazioni negate
- n. concessioni rilasciate
- n. concessioni rinnovate
- n. concessioni revocate
- tempo medio di rilascio di autorizzazioni
- tempo medio di riiascio delle concessioni
- eventuale contenzioso

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

● verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo

cadenza
prima dell'avvio del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

● preventiva definizione dei criteri

cadenza
tempestivo

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

● definizione di atti di indirizzo

cadenza
tempestivo

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Paolo Valenti

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo di lavoro

- Concessione di contributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo, nel rispetto delle condizioni prescritte dalle norme di legge e regolamentari, riguarda l'attribuzione di somme per il sostegno di iniziative che siano riconosciute di particolare rilievo.
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo riveste un interesse particolare in ragione della diffusa esigenza di finanziamento che non può trovare adeguata risposta in considerazione delle ridotte disponibilità economiche
INPUT
Richiesta di contributo
OUTPUT
Provvedimento di concessione di contributo
FASI E ATTIVITA'
Richiesta di contributo, verifica del possesso dei requisiti e delle condizioni definite nelle norme di legge e degli atti regolamentari dell'ente, provvedimento di concessione o diniego Definiti nel regolamento dell'ente
TEMPI DI ATTUAZIONE
regolamento dell'ente
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Criticità di una regolamentazione circostanziata e dettagliata e della verifica ai fini della concessione del contributo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. richieste di contributi esaminate
n. richieste di contributi accolte
eventuali situazioni patologiche riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

cadenza
prima dell'avvio del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

● verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione

cadenza
tempestivo

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Paolo Valenti

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito da proventi per la prestazione di un servizio

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo consiste nella effettiva verifica del rispetto dell'effettivo pagamento per la fruizione del servizio
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il grado di interesse esterno può considerarsi elevato se il mancato pagamento del servizio dovesse manifestarsi in modo diffuso o in corrispondenza di specifici soggetti ai quali sia attribuita una particolare rilevanza nel territorio
INPUT
Richiesta di un credito per l'ente per la prestazione di un servizio
OUTPUT
Provvedimento di accertamento
FASI E ATTIVITA'
Erogazione di un servizio al cittadino, acquisizione delle informazioni personali dell'utente, quantificazione del credito, richiesta di pagamento l'accertamento
TEMPI DI ATTUAZIONE
avviene all'atto della fruizione del servizio
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
è necessaria la registrazione costante dei fruitori dei servizi ai fini dell'accertamento

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è necessario	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. richieste di sgravio presentate
n. richieste di agravio accolte
verifiche sulla mancata riscossione di proventi

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 meccanismo di definizione del quantum

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 verifica di regolarità degli atti presupposti

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- accertamento di un credito derivante da imposte o tributi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Procedura finalizzata all'esistenza di una posizione debitoria nei confronti dell'ente in ragione dell'applicazione di imposte o tributi
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
Il processo ha una rilevanza particolare soprattutto con riferimento agli aspetti connessi alla elusione ed evasione dei tributi.
INPUT
Insorgere di una situazione creditoria per l'applicazione di una norma di legge
OUTPUT
Provvedimento di accertamento
FASI E ATTIVITA'
Acquisizione delle informazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta e del calcolo dell'ammontare, definizione del provvedimento di accertamento Non
TEMPI DI ATTUAZIONE
facilmente definibili
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Necessità di una verifica costante sulla riscossione di accertamenti e sull'eventuale mancata riscossione

mappatura del rischio

atto di impulso	prescrizione normativa	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	definito da norme di legge	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	2	5
percentuale	46 %	15 %	38 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. richieste di sgravio presentate
n. richieste di agravio accolte
verifiche sulla mancata riscossione di proventi

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 **meccanismo di definizione del quantum**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità degli atti presupposti**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Elisabetta Ciacci

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità degli atti presupposti**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Elisabetta Ciacci

05. Gestione delle entrate

processo di lavoro

- rimborsi TARI-IMU-TASI-COSAP

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo riguarda la restituzione agli utenti di somme a seguito di verifiche da cui emerge la necessità di rettificare o cancellare gli importi a debito nei confronti dell'erario
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo riveste particolare interesse sia sul fronte della correttezza nei rapporti con gli utenti, sia per gli aspetti di discrezionalità nella gestione della procedura.
INPUT
Richiesta di rimborso da parte del contribuente
OUTPUT
Accettazione o diniego del rimborso richiesto
FASI E ATTIVITA'
Esame della richiesta di rimborso; verifica della fondatezza e delle condizioni; accettazione o diniego definiti
TEMPI DI ATTUAZIONE
il processo non dovrebbe presentare particolari criticità in quanto è strettamente definito da norme o regolamenti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. richieste di sgravio presentate
n. richieste di agravio accolte
verifiche sulla mancata riscossione di proventi

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo**

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità degli atti presupposti**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Elisabetta Ciacci

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme
INPUT
programmazione di una spesa o atto di obbligazione
OUTPUT
documento di impegno delle somme
FASI E ATTIVITA'
previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum; non sono
TEMPI DI ATTUAZIONE
previsti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 **meccanismo di definizione del quantum**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 **verifica regolarità della prestazione**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità degli atti presupposti**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

06. Gestione della spesa

processo di lavoro
- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.
INPUT
Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica
OUTPUT
Determinazione di liquidazione
FASI E ATTIVITA'
Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità
TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità degli atti presupposti**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 **verifica regolarità della prestazione**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

06. Gestione della spesa

processo di lavoro
- emissione di mandati di pagamento

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo si caratterizza per l'effettiva destinazione delle somme a vantaggio di un soggetto che risulti obbligato nei confronti dell'amministrazione
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
l'impatto esterno può considerarsi elevato nei momenti in cui l'ente non sia in grado di soddisfare in modo tempestivo le esigenze dei creditori
INPUT
determina di liquidazione
OUTPUT
Emissione del mandato di pagamento
FASI E ATTIVITA'
Acquisizione della determinazione di liquidazione; verifica di assenza di situazioni debitorie con l'erario; emissione del mandato di pagamento; rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti; emissione del mandato definiti
TEMPI DI ATTUAZIONE
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo potrebbe rappresentare aspetti di criticità nel caso di ritardo cronico che potrebbe indurre a non rispettare i tempi previsti dalla legge e la cronologicità dei pagamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	in conseguenza di un atto precedente	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	3	3	7
percentuale	23 %	23 %	54 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità degli atti presupposti**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo riguarda l'attribuzione di un incarico professionale ad un soggetto individuato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non riveste un interesse particolarmente rilevante ma può essere oggetto di attenzione in ordine al rispetto del principio di correttezza e legalità nell'azione amministrativa
INPUT
Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno
OUTPUT
provvedimento di incarico
FASI E ATTIVITA'
Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare
TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. procedure selettive avviate
n. incarichi conferiti
n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità eventuali
rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati
n. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
n. segnalazioni di possibili irregolarità

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Giulio Fallani

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Paolo Valenti

Settore Tecnico

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- acquisto di beni e servizi mediante selezione pubblica

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo attiene alla individuazione di soggetti a cui affidare la fornitura di un bene, di un servizio o di un lavoro mediante una selezione comparativa
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
l'interesse può ritenersi elevato in ragione dell'ampio numero di controinteressati oltre che dell'attenzione che a tale processo attribuisce l'ANAC
INPUT
Determinazione di un fabbisogno
OUTPUT
Aggiudicazione della fornitura
FASI E ATTIVITA'
Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;
TEMPI DI ATTUAZIONE
Definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

misura di prevenzione

☒ Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonio Petrucci

misura di prevenzione

☒ verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

☒ pianificazione degli interventi

Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, sembrerebbero aver ridotto molto il rischio corruttivo. Risulta però necessaria, anche a campione, una profilazione a consuntivo dei vari passaggi di gara, anche in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi, richiamando preventivamente tutti i

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

☒ rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonio Petrucci

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti diretti < € 5.000

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

Il processo si caratterizza per l'acquisizione di servizi o forniture che hanno un basso impatto economico e richiedono immediatezza nella fase di acquisizione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

In considerazione della esiguità delle somme si può ritenere che l'impatto esterno sia basso.

INPUT

determina a contrarre in relazione al fabbisogno (articolo 192 del TUEL)

OUTPUT

Acquisizione del bene, del servizio o dei lavori

FASI E ATTIVITA'

determinazione del fabbisogno, stima della qualità e della quantità della prestazione richiesta, stima dei costi, determinazione di contrattare con affidamento diretto, dovrebbero essere definiti

TEMPI DI ATTUAZIONE

nella programmazione del fabbisogno

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per una elevata discrezionalità che tuttavia si rende necessaria per garantire la celerità negli approvvigionamenti

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionalmente	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 **stima della congruità del corrispettivo**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 **verifica esposizione adeguato obbligo motivazionale in ordine alle scelte**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Imparzialità

misura di prevenzione

 **Applicazione del principio di rotazione negli inviti e negli affidamenti**

cadenza

prima dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonio Petrucci

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamenti in proroga

INPUT
necessità di assicurare la continuazione di una prestazione per un contratto scaduto per cui non si è provveduto ad attivare una nuova procedura selettiva
OUTPUT
Provvedimento di aggiudicazione di un affidamento in proroga
FASI E ATTIVITA'
Presa d'atto della imminente scadenza di una prestazione la cui continuazione risulti necessaria, verifica della impossibilità di procedere mediante una procedura selettiva, Acquisizione della disponibilità di proseguire nella fornitura alle stesse condizioni attuali, affidamento nel nuovo servizio
TEMPI DI ATTUAZIONE
non definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo rientra tra le attività che sono da considerare "eccezionali", laddove non rientri nei casi previsti dal codice dei contratti è da considerarsi in violazione di legge. L'aspetto di maggiore criticità deriva dalla condizione che obbliga alla contemperazione tra il rispetto della legge e la sospensione di una attività necessaria per l'ente. Evidentemente si tratta di una situazione patologica che può essere evitata mediante l'utilizzo di sistemi di programmazione

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	9	2	2
percentuale	69 %	15 %	15 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

● verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Antonio Petrucci

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di lavori in somma urgenza

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo è disciplinato dall'art. 163 del D. lgs. 50/2016 e si caratterizza per interventi che avendo carattere di "somma urgenza" possono essere affidati in forma diretta a uno o più operatori economici
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
l'interesse esterno è particolarmente elevato in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità esercitato nella circostanza
INPUT
Situazione contingente non prevedibile che richiede l'attivazione di misure urgenti
OUTPUT
La realizzazione dei lavori richiesti
FASI E ATTIVITA'
presa d'atto di una situazione imprevedibile da fronteggiare mediante l'attivazione di misure urgenti, determinazione dei lavori da effettuare, individuazione di un soggetto esterno a cui affidare l'immediata realizzazione dei lavori, avvio dei lavori, determinazione dell'importo e assunzione dell'impegno di spesa, consegna dei lavori, verifica della conformità dei lavori, liquidazione del compenso
TEMPI DI ATTUAZIONE
variabili in ragione della tipologia dei lavori
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo si presenta altamente discrezionale nella definizione delle condizioni che ne consentono l'attivazione, nelle modalità di scelta del contraente e di verifica delle prestazioni rese

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	5	2
percentuale	46 %	38 %	15 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
secondo normativa

responsabile
Antonio Petrucci

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di lavori, servizi o forniture "sopra soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo ha lo scopo di individuare l'operatore economico a seguito di una procedura selettiva per l'effettuazione di lavori o per la prestazione di servizi o l'acquisizione di beni
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo rileva un impatto esterno particolarmente elevato tanto da essere oggetto di specifiche prescrizioni da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione
INPUT
Previsione di un fabbisogno che richieda l'attivazione di una procedura per un valore "sopra soglia"
OUTPUT
Provvedimento di aggiudicazione e stipula del contratto
FASI E ATTIVITA'
Determinazione a contrarre; indizione della gara; Acquisizione delle offerte; Nomina del seggio di gara o della commissione aggiudicatrice; Procedura selettiva; Individuazione del soggetto aggiudicatario; Stipula del contratto;
TEMPI DI ATTUAZIONE
Definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo risulta particolarmente definito nelle sue fasi e assistito da stringenti prescrizioni procedurali.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	3	6
percentuale	31 %	23 %	46 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 **Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 **verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Antonio Petrucci

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento di un servizio per la raccolta e il conferimento dei rifiuti

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Il processo risponde alla normativa sugli appalti ma è da considerarsi di particolare rilievo ai fini del rischio corruttivo in considerazione della materia, nonché delle dimensioni economiche a cui si aggiunge la situazione di emergenza
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
l'interesse è da ritenersi particolarmente elevato in ragione dell'attenzione che riveste a livello nazionale e locale
INPUT
L'esigenza di individuare un soggetto a cui affidare il servizio di raccolta e smaltimento
OUTPUT
affidamento del servizio
FASI E ATTIVITA'
in condizioni ordinarie dopo l'individuazione del fabbisogno si procede all'affidamento mediante selezione pubblica. Si possono manifestare situazioni di emergenza che richiedono affidamenti in urgenza. in condizioni
TEMPI DI ATTUAZIONE
normali sono definiti nella programmazione
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Le criticità derivano dalla situazione emergenziale nazionale che potrebbe indurre alla ricerca di soluzioni urgenti in deroga alle norme di legge.

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita	basso
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	1	7
percentuale	38 %	8 %	54 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 **Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

 **Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione**

cadenza
prima dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Antonio Petrucci

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- affidamento diretto "sotto soglia"

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per l'attivazione di una procedura finalizzata all'acquisizione di servizi o forniture o all'esecuzione di lavori per un valore inferiore alla soglia definita nell'art. 36 del D. LGS 50/2016

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

La rilevanza esterna può considerarsi particolarmente elevata, sia in ragione al valore dell'appalto, sia pe gli ambiti di discrezionalità presenti nel processo

INPUT

esigenza di acquisire un bene o un servizio o di eseguire un lavoro

OUTPUT

contratto di affidamento del servizio, lavoro o fornitura

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno; definizione dell'importo; scelta della modalità da adottare per la individuazione del contraente; avvio dell'indagine di mercato; valutazione dei preventivi; aggiudicazione;

TEMPI DI ATTUAZIONE

i tempi sono definiti e memorizzati

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la contemperazione delle esigenze di immediatezza nel rispetto dei principi di trasparenza e protezione

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	4	3
percentuale	46 %	31 %	23 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 Verifica dei requisiti dell'aggiudicatario e del secondo in graduatoria

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonio Petrucci

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- nomina dei componenti della commissione di gara

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Anche se si tratta di una fase all'interno del più ampio processo di un appalto pubblico, risulta utile focalizzare l'attenzione su questa fase con particolare riguardo all'esigenza di "imparzialità soggettiva" dei professionisti che vengono individuati.
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
L'interesse esterno può essere elevato sia in ragione del valore dell'appalto, sia per le necessarie esigenze di correttezza nell'azione amministrativa.
INPUT
Necessità di effettuare la valutazione delle offerte
OUTPUT
Provvedimento di composizione della commissione
FASI E ATTIVITA'
Bando di gara con indicazione di criteri di valutazione, definizione dei requisiti richiesti per fare parte della commissione, individuazione dei possibili componenti, acquisizione delle disponibilità a fare parte della commissione, acquisizione delle dichiarazioni di assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, provvedimento di nomina
TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definibili
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo si caratterizza per una ampia discrezionalità in ordine alla individuazione dei componenti. A tal fine è opportuno presidiare gli aspetti relativi alla imparzialità e all'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	2	3
percentuale	62 %	15 %	23 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 verifica assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Simona Barbasso Gattuso

misura di prevenzione

 Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

 preventiva definizione dei criteri

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonio Petrucci

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Procedure negoziate

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella individuazione del contraente, nel rispetto dell'art. 63 del D. Lgs. 50/2016, senza il ricorso ad un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

L'impatto esterno del processo è particolarmente elevato soprattutto in considerazione dell'ampio margine di discrezionalità riservato all'ente.

INPUT

Esigenza di acquisire l'offerta per la fornitura di una prestazione di lavori, beni o servizi

OUTPUT

Provvedimento di aggiudicazione

FASI E ATTIVITA'

Programmazione del fabbisogno, individuazione della prestazione richiesta, definizione del quantum, determinazione di ricorrere alla procedura negoziata, individuazione di una rosa di operatori economici a cui richiedere l'offerta, acquisizione delle offerte, valutazione dell'offerta ritenuta vantaggiosa, aggiudicazione

TEMPI DI ATTUAZIONE

sono definiti per singole fasi ma non sempre nella durata complessiva del processo

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

il processo si caratterizza per la discrezionalità nella scelta della modalità di individuazione del contraente disciplinata dall'articolo 63 del decreto legislativo 50/2016, Codice dei contratti, rubricato come "Uso della procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara" che si caratterizza perchè, in via eccezionale e nei casi tassativamente disciplinati dalla norma, si consente alle pubbliche amministrazioni di procedere all'affidamento di un appalto, senza il ricorso a un bando di gara, mediante la consultazione di operatori economici individuati dalla stessa amministrazione.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	occasionali	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	6	1
percentuale	46 %	46 %	8 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 5.000 euro
- n. affidamenti diretti > 5.000 euro
- n. affidamenti < € 40.000
- n. affidamenti > € 40.000
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 stima della congruità del corrispettivo

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

secondo normativa

responsabile

Antonio Petrucci

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- Programmazione del fabbisogno di acquisti di beni e servizi

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo attiene alla individuazione delle esigenze dalla cui determinazione conseguirà l'attivazione delle procedure per l'aggiudicazione di beni o servizi
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo, in questa fase, non manifesta una particolare rilevanza nei confronti dell'esterno
INPUT
Acquisizione dei fabbisogni da soddisfare
OUTPUT
Provvedimento di programmazione dei fabbisogni
FASI E ATTIVITA'
Acquisizione delle richieste di fabbisogno, verifica della coerenza delle richieste pervenute, verifica disponibilità economica, provvedimento di programmazione del fabbisogno Variabili in relazione
TEMPI DI ATTUAZIONE
alle disponibilità finanziarie
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Criticità derivanti dalla discrezionalità delle esigenze di fabbisogno

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	discrezionale	alto
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	non ricorre	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	2	4
percentuale	54 %	15 %	31 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica coerenza con gli atti di indirizzo**

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

 **formalizzazione della procedura**

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

 **pianificazione degli interventi**

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonio Petrucci

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

- varianti in corso di esecuzione del contratto

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo è disciplinato dall'art. 106 del dlgs 50/2016 e riguarda le modifiche autorizzate dal RUP nei contratti di appalto in corso di validità
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
L'interesse esterno può ritenersi elevato in considerazione dell'attenzione che si attribuisce al processo in conseguenza degli aspetti di discrezionalità
INPUT
Manifestazione di un'esigenza non prevista in sede di aggiudicazione
OUTPUT
Provvedimento di aggiudicazione di un incarico aggiuntivo o diverso rispetto all'originario
FASI E ATTIVITA'
Presa d'atto dell'esigenza di modificare o integrare la prestazione aggiudicata, definizione della prestazione richiesta e quantificazione dell'importo necessario, verifica sulla conformità rispetto al codice dei contratti, acquisizione della disponibilità ad effettuare le prestazioni aggiuntive da parte dell'operatore interessato, aggiudicazione della prestazione
TEMPI DI ATTUAZIONE
Non sempre definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
La procedura che risulta normata dal codice dei contratti ed è oggetto di attenzione da parte di ANAC, tuttavia non possono nascondersi eventuali criticità derivanti dalla modifica degli impegni contrattuali oggetto del bando.

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	3	3
percentuale	54 %	23 %	23 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. affidamenti in proroga
n. affidamenti diretti < 5.000 euro
n. affidamenti diretti > 5.000 euro
n. affidamenti < € 40.000
n. affidamenti > € 40.000
n. affidamenti in somma urgenza
n. eventuali contenziosi avviati
n. revoche di bandi già pubblicati

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

☒ verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

☒ verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
prima dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

☒ verifica delle condizioni che consentono l'attivazione del processo

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

☒ preventiva definizione dei criteri

cadenza
tempestivo

responsabile
Antonio Petrucci

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica

INPUT
Richiesta di assegnazione di alloggio
OUTPUT
assegnazione o diniego o differimento della richiesta
FASI E ATTIVITA'
Regolamentazione delle modalità di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica; Richiesta, da parte dell'interessato; verifica dei requisiti; predisposizione della graduatoria; eventuale assegnazione ai soggetti aventi titolo.
TEMPI DI ATTUAZIONE
Non definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo è normato in modo dettagliato ma può presentare criticità in ragione della notevole differenza tra soggetti interessati e alloggi disponibili

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	non ricorre	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	2	5
percentuale	46 %	15 %	38 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. autorizzazioni rilasciate
n. autorizzazioni negate
n. concessioni rilasciate
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di rilascio di autorizzazioni
tempo medio di rilascio delle concessioni
eventuale contenzioso

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti**

cadenza

nel corso del procedimento

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

 **predisposizione di modulistica**

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonio Petrucci

03. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, privi di effetto economico diretto

processo di lavoro

- rilascio di concessioni demaniali

INPUT
Richiesta di concessione
OUTPUT
Provvedimento di concessione
FASIE ATTIVITA'
Richiesta di concessione, verifica dei presupposti dell'eventuale rilascio o rinnovo, verifica delle condizioni successive del richiedente, rilascio della concessione Non facilmente
TEMPI DI ATTUAZIONE
definibili
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Necessità di verifica effettiva dei requisiti delle condizioni ai fini del rilascio delle concessioni

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da norme o regolamenti	basso
individuazione del destinatario	a seguito dell'istanza	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	5	4
percentuale	31 %	38 %	31 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. autorizzazioni rilasciate
n. autorizzazioni negate
n. concessioni rilasciate
n. concessioni rinnovate
n. concessioni revocate
tempo medio di rilascio di autorizzazioni
tempo medio di riiascio delle concessioni
eventuale contenzioso

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica dei requisiti previsti da norme o regolamenti**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

 **Preventiva definizione di criteri e modalità di attuazione**

cadenza
prima dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

- atti di impegno

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
Si tratta della fase di un processo di spesa che si caratterizza per la formale destinazione di somme in ragione di una obbligazione assunta dall'amministrazione che conseguentemente vincola le risorse nell'utilizzo
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
Si tratta di un atto la cui conoscibilità è esclusivamente interna o del soggetto a cui sono destinate le somme
INPUT
programmazione di una spesa o atto di obbligazione
OUTPUT
documento di impegno delle somme
FASI E ATTIVITA'
previsione della spesa conseguente a impegni o obbligazioni; determinazione del quantum; non sono
TEMPI DI ATTUAZIONE
previsti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo non presenta particolari criticità, poichè particolarmente strutturato e soggetto a prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	definite da norme o regolamenti	basso
determinazione del "quantum"	definita da atti precedenti	basso
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	3	8
percentuale	15 %	23 %	62 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
- n. atti di liquidazione improcedibili
- eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 meccanismo di definizione del quantum

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 verifica di regolarità degli atti presupposti

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 verifica regolarità della prestazione

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

06. Gestione della spesa

processo di lavoro
- atti di liquidazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo si caratterizza per la verifica delle condizioni che attribuiscono il diritto al pagamento della controprestazione, conseguentemente richiede l'esercizio di una verifica attenta che può manifestare ambiti di discrezionalità tecnica
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non presenta un grado di particolare rilevanza da un punto di vista esterno.
INPUT
Richiesta di pagamento di una prestazione o fattura elettronica
OUTPUT
Determinazione di liquidazione
FASI E ATTIVITA'
Richiesta di pagamento del corrispettivo; verifica dell'obbligazione dell'impegno delle somme; verifica della regolare esecuzione; verifica della regolarità contributiva; verifica dell'assenza di situazione debitorie con l'erario; corresponsione del corrispettivo in caso di regolarità
TEMPI DI ATTUAZIONE
definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
il processo può presentare delle criticità laddove non si proceda alla verifica della regolare esecuzione o ai presupposti che consentano il pagamento del corrispettivo

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	definite da atti precedenti	basso
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	4	5
percentuale	31 %	31 %	38 %

- OBBLIGHI INFORMATIVI
- n. atti di liquidazione improcedibili
 - eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica di regolarità degli atti presupposti**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 **verifica regolarità della prestazione**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- acquisizione di aree o immobili privati

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
<i>l'ente acquisisce l'area o l'immobile per soddisfare un'esigenza di pubblico interesse</i>
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
<i>l'interesse esterno aumenta in ragione del valore e del soggetto titolare dell'immobile</i>
INPUT
<i>Esigenza di acquisire un immobile per l'esercizio di attività di interesse dell'ente</i>
OUTPUT
<i>Acquisizione del bene al patrimonio dell'ente</i>
FASI E ATTIVITA'
<i>Proposta di deliberazione in consiglio comunale con la motivazione dell'acquisto, la stima del valore dell'immobile e i pareri richiesti; approvazione della deliberazione; sottoscrizione dell'atto di acquisto; registrazione del contratto al catasto</i>
TEMPI DI ATTUAZIONE
<i>non definiti</i>
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
<i>il processo potrebbe presentare criticità nella eventuale assenza della contemperazione dell'interesse pubblico o nell'ingiustificato vantaggio di un privato</i>

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	molto probabile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
stato del censimento dei beni patrimoniali
n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonioadeguatezza
della congruità dei canoni attivi
adeguatezza della congruità dei canoni passivistato di
riscossione dei canoni attivi
stato di pagamento dei canoni passivi

misure di prevenzione

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica aggiornamento delle banche dati**

cadenza
tempestivo

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 **meccanismo di definizione del quantum**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- acquisizione in locazione di beni privati (locazione passiva)

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo si caratterizza per l'acquisizione di immobili a seguito del fabbisogno di immobili per l'espletamento delle finalità istituzionali

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste un elevato interesse esterno

INPUT

Esigenza di acquisire in locazione aree o immobili da privati

OUTPUT

contratto di locazione passiva

FASI E ATTIVITA'

Atto di indirizzo che manifesti l'esigenza di acquisire un immobile per esigenze istituzionali; Avviso pubblico per l'individuazione dell'immobile; valutazione delle offerte; sottoscrizione del contratto di locazione non definibili

TEMPI DI ATTUAZIONE

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

Inadeguatezza della pubblicizzazione della procedura di selezione; eventuale sovrastima del canone

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	3	4
percentuale	46 %	23 %	31 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

stato del censimento dei beni patrimoniali
n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonio
adeguatezza della congruità dei canoni attivi
adeguatezza della congruità dei canoni passivi
stato di riscossione dei canoni attivi
stato di pagamento dei canoni passivi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

● verifiche di adeguatezza dei canoni

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

● preventiva definizione dei criteri

cadenza
tempestivo

responsabile
Antonio Petrucci

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- affidamento di immobili in gestione o locazione

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo riguarda sia la fase di concessione di immobili a soggetti privati, sia la gestione delle reciproche obbligazioni
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo riveste un interesse rilevante trattandosi di un affidamento a soggetti privati di beni di proprietà pubblica
INPUT
Richiesta di utilizzo di un immobile comunale
OUTPUT
Autorizzazione o diniego all'utilizzo dell'immobile
FASI E ATTIVITA'
Regolamentazione sulla concessione delle arre o degli immobili comunali; Acquisizione della richiesta di utilizzo; verifica dei requisiti; definizione del canone; sottoscrizione del disciplinare non definibili
TEMPI DI ATTUAZIONE
Il processo potrebbe presentare criticità nella individuazione dei beneficiari, nella determinazione del canone e nella verifica del pagamento
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	discrezionale	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	sono presenti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	6	3	4
percentuale	46 %	23 %	31 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
stato del censimento dei beni patrimoniali
n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonioadeguatezza
della congruità dei canoni attivi
adeguatezza della congruità dei canoni passivistato di
riscossione dei canoni attivi
stato di pagamento dei canoni passivi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

● verifica assenza conflitto di interessi

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● meccanismo di definizione del quantum

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

● verifiche di regolarità dei pagamenti

cadenza
durante l'esecuzione

responsabile
Antonio Petrucci

07. Gestione del patrimonio

processo di lavoro

- alienazione di beni

DESCRIZIONE DEL PROCESSO

il processo consiste nella dismissione di beni di proprietà pubblica in relazione a specifici atti di programmazione

GRADO DI INTERESSE ESTERNO

il processo riveste particolare rilevanza in considerazione della materia relativa alla gestione del patrimonio pubblico

INPUT

Esigenza di dismissione di un bene appartenente al patrimonio dell'ente

OUTPUT

Vendita del bene

FASI E ATTIVITA'

Piano delle alienazioni e valorizzazioni; avviso di gara mediante pubblico incanto; esame e valutazione delle offerte; contratto di vendita non definibili

TEMPI DI ATTUAZIONE

Eventuale non corretta iscrizione contabile dei proventi dell'alienazione; eventuale sottostima del valore dell'immobile

VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti per alcune fasi	medio
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	5	5	3
percentuale	38 %	38 %	23 %

OBBLIGHI INFORMATIVI

stato del censimento dei beni patrimoniali
n. sopralluoghi per la verifica delle condizioni del patrimonioadeguatezza
della congruità dei canoni attivi
adeguatezza della congruità dei canoni passivistato di
riscossione dei canoni attivi
stato di pagamento dei canoni passivi

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **verifica assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **stima della congruità del corrispettivo**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

misura di prevenzione

 **verifica coerenza con i regolamenti dell'ente**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

 **preventiva definizione dei criteri**

cadenza
prima dell'avvio del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

08. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

processo di lavoro

- controlliannonari, commerciali, edilizi e ambientali

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo si caratterizza per l'esercizio dell'attività di presidio finalizzata alla verifica sul rispetto delle prescrizioni dettate da norme di legge o regolamenti
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
Il grado di interessa esterno è particolarmente elevato poichè l'attività rappresenta l'impegno dell'amministrazione per l'affermazione della legalità
INPUT
Richieste di intervento o esposti
OUTPUT
Verbale con gli esiti del sopralluogo
FASI E ATTIVITA'
Acquisizione di una richiesta di intervento o di un esposto; Esame delle situazioni evidenziate; Effettuazione dei sopralluoghi; Verifica del rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari; verbale con l'esito del sopralluogo effettuato; eventuale comminazione di sanzioni;
TEMPI DI ATTUAZIONE
Non vi è una definizione normativa dei tempi di attuazione
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Il processo può presentare ambiti di criticità dovute a eventuale inerzia o mancanza di imparzialità nel rilievo di situazioni che richiedano l'applicazione di sanzioni

mappatura del rischio

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	discrezionali	alto
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	definito in atti precedenti	basso
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	non è previsto	alto
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile ma complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non sono presenti	alto
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	8	3	2
percentuale	62 %	23 %	15 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
attività di pianificazione dei controlli
n. cancellazioni di sanzioni

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Normativa

misura di prevenzione

● preventiva definizione dei criteri

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonio Petrucci

ambito di rischio

Organizzazione

misura di prevenzione

● pianificazione degli interventi

cadenza

tempestivo

responsabile

Antonio Petrucci

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

- affidamento di incarico di prestazione professionale

DESCRIZIONE DEL PROCESSO
il processo riguarda l'attribuzione di un incarico professionale ad un soggetto individuato secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente
GRADO DI INTERESSE ESTERNO
il processo non riveste un interesse particolarmente rilevante ma può essere oggetto di attenzione in ordine al rispetto del principio di correttezza e legalità nell'azione amministrativa
INPUT
Esigenza di un supporto da parte di un professionista esterno
OUTPUT
provvedimento di incarico
FASI E ATTIVITA'
Atto da cui si evince la necessità del supporto da parte di un soggetto esterno all'ente; definizione della prestazione richiesta; selezione di un professionista; individuazione, affidamento dell'incarico e sottoscrizione di un disciplinare
TEMPI DI ATTUAZIONE
non sempre definiti
VINCOLI E CRITICITA' DEL PROCESSO DECISIONE
Discrezionalità nella definizione del fabbisogno e complessità delle prescrizioni normative

mappatura del rischio

atto di impulso	discrezionale	alto
modalità di attuazione	parzialmente discrezionali	medio
determinazione del "quantum"	discrezionale	alto
individuazione del destinatario	mediante procedura selettiva	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nessuno	alto
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	non è previsto	medio
conflitto di interessi	possibile	alto
sistemi di partecipazione	non sono presenti	medio
atti di indirizzo	possibili	medio
tempi di attuazione	definiti in parte	medio

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	7	5	1
percentuale	54 %	38 %	8 %

OBBLIGHI INFORMATIVI
n. procedure selettive avviate
n. incarichi conferiti
n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità eventuali
rettifiche di avvisi di selezione già pubblicati
n. revoche di avvisi di selezione già pubblicati
n. segnalazioni di possibili irregolarità

misure di prevenzione

ambito di rischio

Conflitto di interessi

misura di prevenzione

 **Acquisizione dichiarazione assenza conflitto di interessi**

cadenza
nel corso del procedimento

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

 **verifica del rispetto dei vincoli normativi**

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Antonio Petrucci

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

 **rispetto degli obblighi di trasparenza**

cadenza
secondo normativa

responsabile
Antonio Petrucci

ELENCO DELLE MISURE TRASVERSALI

Misure trasversali

ELENCO DELLE MISURE TRASVERSALI

01. Autorizzazioni e conferimento per lo svolgimento di incarichi

MISURA TRASVERSALE	
acquisizione dell'autorizzazione dell'ente di appartenenza in caso di conferimento di incarico	
Responsabili a cui è assegnata la misura	Eventuale specifico adempimento richiesto/cadenza
- Ciascun Responsabile di servizio	Per tutti gli incarichi conferiti con proprio atto dal Comune di Abbadia San Salvatore, rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto Legislativo n. 39/2013, i soggetti incaricati devono presentare, all'atto del conferimento, una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità previste dal citato tempestivo

04. Monitoraggio dei tempi procedurali

MISURA TRASVERSALE	
Comunicazioni al RPCT dell'attivazione del funzionario sostitutivo	
Responsabili a cui è assegnata la misura	Eventuale specifico adempimento richiesto/cadenza
- Ciascun Responsabile di servizio	I responsabili di Settore, ciascuno nella sua area di competenza, provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie, informandone il Responsabile anticorruzione. Ciascun responsabile di procedimento è tenuto a segnalare tempestivamente al proprio semestrale

05. codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed eventuale estensione ai soggetti esterni

MISURA TRASVERSALE	
estensione del codice ai consulenti, ai collaboratori e prescrizione di risoluzione del contratto in caso di mancato rispetto degli obblighi	
Responsabili a cui è assegnata la misura	Eventuale specifico adempimento richiesto/cadenza
- Simona Barbasso Gattuso	tempestivo

06. whistleblowing e segnalazioni

MISURA TRASVERSALE	
promozione della procedura per l'acquisizione di segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'Ente	
Responsabili a cui è assegnata la misura	Eventuale specifico adempimento richiesto/cadenza

ELENCO DELLE MISURE TRASVERSALI

- Simona Barbasso Gattuso	L' articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. whistleblowing), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. Sono accordate al whistleblowing le seguenti misure di tempestivo
---------------------------	--

07. rotazione del personale

- MISURA TRASVERSALE
promuovere il coinvolgimento e la condivisione in caso di impossibilità della rotazione

Responsabili a cui è assegnata la misura	Eventuale specifico adempimento richiesto/cadenza
- Antonio Petrucci	tempestivo
- Giulio Fallani	tempestivo

08. trasparenza e accesso civico

- MISURA TRASVERSALE
aggiornamento tempestivo del registro dell'accesso civico

Responsabili a cui è assegnata la misura	Eventuale specifico adempimento richiesto/cadenza
- Elisa Biagianti	tempestivo

09. Contratti pubblici

- MISURA TRASVERSALE
acquisizione, da parte degli operatori economici, dell'assenza di situazioni di pantouflage (art. 53, comma 16-ter Dlgs 165/2001)

Responsabili a cui è assegnata la misura	Eventuale specifico adempimento richiesto/cadenza
- Letizia Rossi	in occasione dell'avvio del procedimento

- MISURA TRASVERSALE
monitoraggio delle scadenze contrattuali e tempestiva predisposizione delle procedure per i nuovi affidamenti

Responsabili a cui è assegnata la misura	Eventuale specifico adempimento richiesto/cadenza
--	---

ELENCO DELLE MISURE TRASVERSALI

- Laura Avanzati

| semestrale

10. formazione e aggiornamento

MISURA TRASVERSALE

verifica dello stato di aggiornamento dei dipendenti sugli obblighi di trasparenza e i diritti di accesso

Responsabili a cui è assegnata la misura	Eventuale specifico adempimento richiesto/cadenza
- Simona Barbasso Gattuso	La formazione in tema di anticorruzione sarà erogata, in linea di massima, a tutto il personale dipendente secondo steps e modalità organizzative differenziate a seconda dei compiti e delle attribuzioni di competenza. I responsabili di area individueranno i collaboratori cui somministrare formazione semestrale

Altre misure di prevenzione della corruzione

MISURA TRASVERSALE

adozione di misure di monitoraggio del Piano Anticorruzione

Responsabili a cui è assegnata la misura	Eventuale specifico adempimento richiesto/cadenza
- Simona Barbasso Gattuso	Dopo l'approvazione del piano anticorruzione, lo stesso sarà trasmesso a tutti i dipendenti ed oggetto di approfondimento in occasione di assemblee e conferenze coi responsabili. In particolare verranno analizzate in modo più approfondito la mappatura delle aree di rischio, le attività/procedimenti individuati, annuale

Pianificazione delle attività di prevenzione

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

azione	cadenza	scadenza	responsabile
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale	tempestivo		Ciascun Responsabile di servizio
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione ex art. 14	tempestivo		Ciascun Responsabile di servizio
Verifica della conferibilità degli incarichi	tempestivo		Ciascun Responsabile di servizio
Trasmissione del PTPC agli stakeholder e acquisizione di eventuali osservazioni o richieste di modifica	tempestivo	30/04/2021	Simona Barbasso Gattuso
Riesame dei processi ai fini dell'adeguamento alla nuova metodologie di analisi del rischio	semestrale	30/09/2021	Simona Barbasso Gattuso
Formazione di tutti i dipendenti sugli obblighi comportamentali	semestrale	30/06/2021	Simona Barbasso Gattuso
Formazione e aggiornamento dei Responsabili dei servizi sulle direttive ANAC	semestrale	30/06/2021	Simona Barbasso Gattuso
Verifica dell'adeguatezza del PTPC ed eventuale aggiornamento	semestrale	30/06/2021	Simona Barbasso Gattuso
Riesame dei processi ai fini dell'adeguamento alla nuova metodologie di analisi del rischio	annuale	30/09/2021	Simona Barbasso Gattuso
Verifica rispetto obblighi pubblicazione in materia di contratti	annuale	31/12/2021	Ciascun Responsabile di servizio

